

## Attività della Banca

Questa sezione passa in rassegna le attività svolte lo scorso anno dalla Banca e dai gruppi internazionali che essa ospita. Tali attività mirano a promuovere la cooperazione fra banche centrali e altre autorità finanziarie e a fornire servizi finanziari alle banche centrali clienti. La sezione presenta inoltre un quadro d'insieme degli sviluppi di rilievo nell'organizzazione e gestione interna della Banca. I documenti qui menzionati, così come gran parte del lavoro di ricerca prodotto dalla Banca, sono disponibili sul sito Internet della BRI ([www.bis.org](http://www.bis.org)) o, a richiesta, in versione cartacea. Informazioni dettagliate sull'attività dei principali comitati permanenti ospitati dalla BRI sono parimenti disponibili sul sito Internet della Banca.

### 1. Promozione della cooperazione internazionale: contributi diretti della BRI

#### *Consultazioni periodiche su questioni monetarie e finanziarie*

Le riunioni bimestrali dei Governatori delle banche centrali azioniste della BRI sono espressione fondamentale del contributo fornito dalla Banca alla cooperazione finanziaria internazionale. Nel periodo sotto rassegna queste riunioni hanno fornito ancora una volta ai Governatori e agli alti funzionari di banche centrali l'opportunità di scambiare opinioni sugli sviluppi congiunturali e su tematiche di particolare interesse o rilevanza. La riunione bimestrale del novembre 2002 è stata ospitata dalla Banca del Messico a Città del Messico.

In occasione delle riunioni bimestrali vengono organizzati vari incontri, ciascuno con un diverso gruppo di partecipanti. Il *Global Economy Meeting* riunisce i Governatori delle banche centrali dei principali paesi industriali ed emergenti per un dibattito sugli sviluppi recenti e sulle prospettive delle economie e dei mercati finanziari maggiori. Nell'anno in esame i Governatori hanno cercato di valutare la solidità dell'economia mondiale a fronte di un contesto particolarmente insicuro. Le incertezze riguardavano in buona parte l'impatto della protratta discesa dei corsi azionari, la sostenibilità del debito di alcuni importanti paesi latino-americani, la deflazione in diverse economie asiatiche, possibili difficoltà in taluni comparti del settore finanziario e, con il procedere dell'anno, tensioni geopolitiche incentrate sull'Iraq.

Nel corso delle *riunioni dei Governatori dei paesi del G10* sono stati approfonditi aspetti specifici della situazione congiunturale, spesso nell'ottica delle possibili risposte sul piano delle politiche a un forte indebolimento dell'economia mondiale. I Governatori del G10 sono stati inoltre aggiornati sui temi discussi dai comitati referenti e hanno approvato la pubblicazione definitiva o a scopo di consultazione di vari rapporti predisposti dai comitati

stessi (si veda oltre). Nel marzo 2003 i Governatori si sono incontrati con i responsabili degli organi di vigilanza (diversi dalle banche centrali) dei paesi del G10 per esaminare i progressi compiuti nella stesura del Nuovo Accordo di Basilea sul capitale (si veda oltre) e per uno scambio di vedute sulla sua futura introduzione.

All'esame approfondito di una materia di particolare rilevanza per le banche centrali è dedicata una riunione specifica, alla quale sono invitati tutti i Governatori delle banche centrali che partecipano agli incontri bimestrali. Nel periodo sotto rassegna questi *All Governors' Meetings* hanno trattato un'ampia gamma di temi sulla stabilità monetaria e finanziaria, tra cui: le implicazioni dei cambiamenti demografici sul piano macroeconomico e finanziario; gli aspetti di contabilità riguardanti il settore finanziario; le crisi di fiducia e la sostenibilità del debito; il problema della deflazione; l'approccio delle banche centrali in tema di comunicazione con il pubblico.

La Banca ha continuato a organizzare riunioni ad alto livello tra Governatori delle banche centrali ed esponenti dell'industria finanziaria. Nel periodo in esame si sono svolti tre convegni di questo tipo; essi hanno dato luogo a un proficuo scambio di opinioni sull'interazione tra sviluppi nel settore finanziario e situazione congiunturale, nonché sul modo di affrontare le debolezze effettive o potenziali nell'attuale infrastruttura dei mercati finanziari.

Al di fuori della cornice degli incontri bimestrali, nell'arco dell'anno è stata organizzata una serie di riunioni su temi di interesse specifico per le banche centrali, in alcuni casi con la partecipazione di un ampio novero di esperti finanziari dei settori pubblico e privato.

Tra questi eventi figurano le tradizionali riunioni di primavera e autunno degli economisti delle banche centrali. Lo *Spring Economists' Meeting* si è concentrato su importanti questioni relative alla situazione congiunturale e alle prospettive del momento. L'*Autumn Meeting of Research Economists* ha esaminato le nuove sfide per le banche centrali, come il generale contesto di inflazione bassa e stabile, le trasformazioni dal lato dell'offerta, i mercati finanziari liberalizzati e i cicli amplificati dei prezzi delle attività e del credito.

Sono state inoltre organizzate varie riunioni ad hoc presso la sede centrale della Banca e la sua Rappresentanza asiatica (si veda oltre). Gli aspetti sia economici sia legali di aree valutarie regionali e l'impiego di valute estere sono stati analizzati, nel settembre 2002, da un gruppo di banche centrali che già operano con tale regime o sono in procinto di adottarlo. Funzionari di banca centrale ed esperti del mondo accademico hanno vagliato i legami che intercorrono tra stabilità monetaria, stabilità finanziaria e ciclo economico nel corso di una conferenza svoltasi nel marzo 2003. La BRI ha inoltre organizzato insieme all'Università Bocconi di Milano, nel quadro delle celebrazioni per il suo centenario, una conferenza su rischio e stabilità nel sistema finanziario. La conferenza, che ha riunito ricercatori delle banche centrali e di ambienti universitari, ha analizzato il ruolo dei mercati, degli amministratori societari e degli organi di regolamentazione nel promuovere la solidità del sistema finanziario.

Un significativo numero di convegni è stato dedicato a tematiche di particolare rilevanza per le economie emergenti. Come in anni precedenti,

sono stati organizzati seminari sulla politica monetaria regionale in Asia (Manila, Filippine, nel giugno 2002), America latina (Cartagena, Colombia, nell'ottobre 2002) ed Europa (Varsavia, Polonia, nel febbraio 2003). La *Riunione dei Sostituti dei Governatori* che si svolge ogni anno a Basilea ha preso in esame le implicazioni della politica di bilancio per l'attività di banca centrale nelle economie di mercato emergenti. Nel quadro delle cerimonie per l'inaugurazione della Rappresentanza per le Americhe della BRI (si veda oltre) è stata organizzata una tavola rotonda sulla scelta dei regimi di cambio, cui sono stati invitati i Governatori delle banche centrali latino-americane e di altre maggiori economie emergenti. Infine, i Governatori delle banche centrali di paesi dell'Africa si sono riuniti nel dicembre 2002 a Basilea per un convegno di due giorni, durante il quale sono state dibattute varie questioni di particolare rilievo per le rispettive istituzioni.

### *Altre aree di cooperazione tra banche centrali sotto l'egida della BRI*

#### *Governance delle banche centrali*

L'obiettivo dell'attività svolta dalla BRI in materia di governo delle banche centrali è quello di raccogliere, analizzare e diffondere informazioni su aspetti istituzionali e organizzativi di interesse per le banche centrali. Queste attività fanno capo al Central Bank Governance Steering Group e sono condotte attraverso la Network on Central Bank Governance. Il Gruppo di coordinamento comprende otto Governatori provenienti da un'ampia gamma rappresentativa di banche centrali. La rete si estende attualmente a circa 40 maggiori banche centrali e autorità monetarie in tutto il mondo.

Il Gruppo fornisce suggerimenti alla Banca sul modo migliore di rispondere alle richieste di informazioni delle banche centrali in materia di governance ed esamina questioni di ricorrente interesse per i Governatori. Sulla base delle indicazioni dello Steering Group, la BRI ha dato priorità a materie che rivestono un'importanza critica per l'efficace operatività di organismi monetari indipendenti, chiamati a rendere conto del proprio operato. Durante l'anno la domanda di informazioni in quest'area ha riguardato una vasta gamma di materie. La cooperazione collegiale dei partecipanti al Governance Network nel fornire informazioni a beneficio della comunità di banche centrali si è dimostrata una volta di più uno strumento essenziale per questa attività. Essa ha consentito alla Banca di ampliare la sua base di conoscenze in materia di governo delle banche centrali, ora a disposizione di queste ultime in forma elettronica.

#### *Cooperazione in ambito statistico*

La BRI ha continuato a collaborare attivamente con banche centrali e altri organismi internazionali in vari ambiti di natura statistica. Lo scorso anno sette nuove banche centrali di paesi emergenti hanno cominciato a segnalare dati economici, monetari e finanziari su base regolare, e altre sette hanno aderito alla banca dati della BRI. Sono inoltre in corso diverse iniziative per ampliare l'ambito di copertura della banca dati, in particolare con riferimento alla stabilità finanziaria.

Le banche centrali delle maggiori piazze finanziarie hanno continuato a condividere con la BRI statistiche dettagliate sulle posizioni internazionali delle banche nelle rispettive giurisdizioni secondo criteri di bilancia dei pagamenti, nonché su base consolidata. Facendo seguito alle raccomandazioni del Comitato sul sistema finanziario globale (si veda oltre), lo scorso anno la BRI e le banche centrali dichiaranti hanno messo a punto nuove linee guida per un sistema potenziato di segnalazione delle esposizioni consolidate delle banche al rischio paese sulla base del rischio ultimo. Ciò consentirà di disporre di dati più dettagliati e completi su tipologie specifiche di esposizione al rischio paese, comprese quelle fuori bilancio a fronte di operazioni in strumenti derivati.

Sulla base delle raccomandazioni formulate dal Comitato per i mercati (si veda oltre), è stato raggiunto un accordo sulla metodologia da seguire per la prossima Indagine triennale delle banche centrali sui mercati dei cambi e dei derivati, in programma per il 2004. Le banche centrali e la BRI hanno inoltre studiato il modo di potenziare o integrare le procedure di segnalazione nel quadro delle attuali indagini della Banca sui mercati derivati per ricomprendervi i trasferimenti del rischio di credito.

Lo scorso anno la BRI ha predisposto e pubblicato una nuova versione della *Guide to the international financial statistics*, che copre non solo le statistiche della BRI sull'attività bancaria internazionale e sulle operazioni in cambi, ma anche quelle sulle transazioni in titoli e in derivati. La nuova Guida contiene una valutazione della qualità delle statistiche BRI, nonché indicazioni sul loro impiego per un'analisi dei flussi di capitale e degli sviluppi sui mercati finanziari a livello globale. Ad esempio, le statistiche della Banca sull'attività bancaria e sulle operazioni in titoli rappresentano un importante contributo alle statistiche congiunte Banca mondiale-BRI-FMI-OCSE sul debito estero, compilate in base alle segnalazioni dei paesi creditori raccolte da tali organizzazioni internazionali. Poiché questi dati possono differire, in alcuni casi in misura significativa, da quelli rilevati dagli stessi paesi debitori, la BRI ha avviato uno studio per individuare le principali discrepanze tra le due serie statistiche e ha organizzato un convegno con la partecipazione di banche centrali dei mercati emergenti per esaminare la questione. Nel dicembre 2002 è stato pubblicato un rapporto che presenta i risultati del convegno e dello studio.

Nell'agosto 2002 la BRI ha ospitato la prima conferenza autonoma dell'Irving Fisher Committee on Central-Bank Statistics (IFC), sede di dibattito su questioni statistiche di interesse per le oltre 60 banche centrali partecipanti. La conferenza ha passato in rassegna le sfide specifiche che la stabilità monetaria e finanziaria comporta per l'attività statistica delle banche centrali. È stata inoltre dedicata attenzione ai rapporti di collaborazione con gli organismi di statistica nazionali e alla possibilità di migliorare l'impiego e l'utilità delle statistiche delle banche centrali ([www.ifcommittee.org](http://www.ifcommittee.org)).

Infine, sono state prese iniziative per rafforzare la cooperazione internazionale in materia di standard elettronici per lo scambio di informazioni statistiche, in risposta alle continue richieste dei partecipanti alla banca dati. Vari progetti sono stati lanciati sotto gli auspici dell'iniziativa "Statistical Data and Metadata Exchange" (SDMX), cui la BRI collabora insieme a BCE, Eurostat, FMI, OCSE e ONU. È stata concordata una versione aggiornata del

messaggio statistico generico (Generic Statistical Message for batch exchange of Time Series – GESMES/TS), che verrà adottata da tutte le organizzazioni promotrici. Ciò si tradurrà in un notevole risparmio di costi per le banche centrali, che non dovranno più inoltrare e ricevere dati statistici in una molteplicità di formati. È inoltre in programma una dimostrazione del modo in cui le nuove tecnologie basate su Internet possono migliorare la raccolta, la compilazione e la diffusione in veste elettronica delle informazioni statistiche. Come esempio pratico di studio, verranno impiegate le statistiche congiunte Banca mondiale-BRI-FMI-OCSE sul debito estero. Diverse banche centrali contribuiscono ai vari progetti documentati sul sito web di SDMX ([www.sdmx.org](http://www.sdmx.org)).

#### *Cooperazione con gruppi di banche centrali*

Oltre che attraverso le attività proprie della BRI, la cooperazione tra banche centrali si svolge in varie parti del mondo per il tramite delle esistenti associazioni di banche centrali. I gruppi regionali costituiscono un'efficace piattaforma per la diffusione di informazioni sulle attività svolte dalla BRI e per stabilire contatti con banche centrali che non partecipano direttamente a tali attività. Questa cooperazione, ove possibile per il tramite delle rappresentanze regionali della Banca, si concretizza nella partecipazione a riunioni predisposte da tali gruppi e nell'organizzazione di convegni e seminari ad hoc.

Come si dirà in seguito, l'Ufficio asiatico della BRI ha collaborato a stretto contatto con le banche centrali e le autorità monetarie dell'EMEAP (Executives' Meeting of East Asia-Pacific) in varie occasioni. Diverse unità operative della BRI hanno organizzato iniziative congiunte con il gruppo SEACEN (South East Asian Central Banks), che è stato invitato alla riunione degli esperti su questioni della banca dati della BRI. Quest'ultima ha inoltre dato il suo supporto alle banche centrali del gruppo SEANZA (South East Asia, New Zealand and Australia) e ha collaborato con il Segretariato della SAARC (South Asian Association for Regional Cooperation) e le banche centrali del GCC (Gulf Cooperation Council).

La BRI ha continuato a coadiuvare le banche centrali dei principali paesi industriali nel coordinare l'assistenza tecnica e la formazione professionale per le banche centrali dei paesi del Sud-est europeo e della Comunità di Stati Indipendenti (nonché di alcune economie asiatiche in transizione). Ciò si svolge attraverso le consultazioni periodiche cui partecipano anche l'FMI e la BCE, e il mantenimento di una banca dati centralizzata cui contribuiscono le banche centrali patrocinanti e beneficiarie. La BRI ha continuato anche a fornire il suo sostegno al Joint Vienna Institute (JVI), in stretta collaborazione con l'Istituto per la stabilità finanziaria (ISF) e i gruppi con sede a Basilea (si veda oltre), ospitando diversi seminari per le banche centrali delle economie in transizione su temi riguardanti la stabilità monetaria e finanziaria. Sebbene la Banca cesserà di partecipare ufficialmente al JVI nel 2004, essa continuerà a fornire il suo supporto.

Lo scorso anno i Governatori delle banche centrali del MEFMI (Macroeconomic and Financial Management Institute of Eastern and Southern Africa) hanno tenuto la loro riunione annuale presso la BRI, che ha messo a

disposizione diversi esperti per le sessioni di formazione dell'Istituto. È stata anche organizzata una riunione congiunta con le banche centrali della SADC (Southern African Development Community). Inoltre, in collaborazione con la Banca di Francia, la BRI ha fornito per la prima volta assistenza nel promuovere la creazione di capacità presso il CESAG (Centre Africain d'Études Supérieures en Gestion), nell'ambito di un programma patrocinato, tra l'altro, da BCEAO (Central Bank of West African States) e BEAC (Banque centrale des États de l'Afrique centrale). Infine, l'istituzione della Rappresentanza per le Americhe della BRI ha facilitato la cooperazione attiva con CEMLA (Centro de Estudios Monetarios Latinoamericanos). Diversi rappresentanti della BRI hanno curato varie presentazioni in occasione di convegni del CEMLA, e gli esperti della banca dati della BRI hanno appoggiato le iniziative del Centro volte a creare una banca dati regionale di statistiche economiche e monetarie.

#### *Gruppo di esperti di informatica*

I principali obiettivi dei partecipanti al Gruppo di esperti di informatica e al suo Working Party on Security Issues sono la condivisione di esperienze bancarie sia tecniche che organizzative, il mantenimento e lo sviluppo di contatti con altri dirigenti di servizi tecnologici delle banche centrali e l'aggiornamento sugli sviluppi nei rispettivi settori informatici.

Alla luce degli eventi dell'11 settembre 2001, lo scorso anno è stata dedicata notevole attenzione da parte di entrambi i gruppi alla pianificazione della continuità operativa e alla messa in funzione di infrastrutture informatiche alternative. La sicurezza informatica ha rappresentato un altro importante tema all'ordine del giorno. Nel corso delle riunioni è stato inoltre esaminato il modo in cui le banche centrali possono avvalersi in maniera sicura dei servizi Internet; sono state effettuate varie presentazioni che descrivono le iniziative adottate da banche centrali per disporre di infrastrutture e applicazioni ad elevato grado di sicurezza e capienza. Infine, gli esperti di informatica hanno continuato a considerare di fondamentale importanza il controllo dei costi delle tecnologie informatiche. Lo scorso anno i partecipanti hanno riferito con regolarità sulle iniziative in materia di controllo dei costi e sui relativi risultati.

#### *Revisione interna*

Nel corso degli ultimi anni i revisori di banche centrali hanno tenuto periodiche riunioni per uno scambio di vedute sulle rispettive esperienze nell'ambito della loro specializzazione e per esaminare questioni nuove e particolarmente impegnative. In tale contesto, nel maggio 2002 la Banca d'Inghilterra ha ospitato la sedicesima conferenza annuale dei capi degli ispettorati interni. I principali argomenti in discussione riguardavano il rischio operativo, gli standard dell'audit interno, la revisione delle attività esternalizzate e il governo societario. I delegati hanno inoltre passato in rassegna i principali rischi incontrati dai settori operativi delle banche di rispettiva appartenenza, nonché i problemi di controllo e le innovazioni nel campo della revisione intervenuti nell'anno precedente. Un sottogruppo sulle questioni informatiche ha preparato per la conferenza una serie di documenti su architettura dell'informazione, sicurezza in Internet, accesso remoto e computer portatili.

### *Rappresentanza per l'Asia e il Pacifico*

Beneficiando dell'esperienza maturata nei quattro anni dalla sua istituzione nel 1998, la Rappresentanza per l'Asia e il Pacifico (Ufficio asiatico) ha intensificato le proprie iniziative volte a promuovere la cooperazione fra banche centrali nella regione. Nell'ambito di tali attività, l'Ufficio assicura i servizi di segretariato per il Consiglio consultivo asiatico (CCA), che costituisce un canale di comunicazione tra le banche centrali regionali e il Consiglio o la Direzione della BRI. Dal 2001 il CCA ha tenuto due riunioni l'anno. Inoltre, l'apertura della dealing room della Tesoreria regionale nell'ottobre 2000 ha consentito di accrescere il livello e la portata dei servizi bancari forniti dall'Ufficio asiatico alla regione, non solo attraverso l'attività giornaliera di negoziazione ma anche grazie all'assistenza ai gestori di riserve delle banche centrali.

Nel periodo in esame, l'Ufficio asiatico ha ospitato e patrocinato una serie di riunioni ad alto livello tenute a Hong Kong SAR e in altre località asiatiche, talvolta in collaborazione con banche centrali regionali e istituzioni collegate. La quinta Riunione speciale dei Governatori di banche centrali asiatiche si è svolta a Sydney nel febbraio 2003; i partecipanti hanno esaminato la situazione economica corrente e i flussi di capitale nell'Est asiatico. Nel settembre 2002 l'Ufficio asiatico e la State Administration of Foreign Exchange (SAFE) cinese hanno ospitato congiuntamente a Pechino un seminario sulla liberalizzazione dei movimenti di capitale cui hanno partecipato banchieri centrali ed economisti di quattro continenti. Nello stesso mese un secondo convegno sulle procedure operative di politica monetaria ha riunito addetti di banche centrali interne ed esterne alla regione per discutere dei compiti più impegnativi in quest'area e delle loro possibili soluzioni. Nel dicembre 2002 l'Ufficio ha ospitato il Forum EMEAP di esperti regionali responsabili delle politiche di cambio e dei loro omologhi di altri paesi. Infine, nel febbraio 2003 una riunione dedicata al fenomeno della deflazione nell'Est asiatico ha visto riuniti gli strateghi monetari di banche centrali interne ed esterne all'area. L'Ufficio ha fornito i servizi di segretariato a varie riunioni relative alla stabilità finanziaria.

L'Ufficio asiatico ha continuato a contribuire alla ricerca finanziaria ed economica della Banca in Asia e nel Pacifico, nonché a fornire supporto professionale in occasione di varie riunioni organizzate da gruppi di banche centrali regionali e singole banche centrali. Gli argomenti trattati comprendevano: l'integrazione dei mercati obbligazionari e bancari della regione; gli investimenti delle riserve in dollari; l'esperienza con tassi di cambio flessibili; il meccanismo di trasmissione della politica monetaria; i depositi in valuta estera presso banche interne; le società cinesi di gestione patrimoniale. Nella sfera delle vigilanza bancaria, l'Ufficio ha collaborato con banche centrali regionali e organi di regolamentazione nel patrocinare il Nuovo Accordo di Basilea sul capitale per il tramite di vari canali, come il coordinamento e l'analisi della partecipazione regionale al terzo studio d'impatto quantitativo.

### *Rappresentanza per le Americhe*

Nel giugno 2002 è entrato in vigore l'Accordo di sede tra la BRI e il governo del Messico. Ciò ha consentito alla Banca di aprire la Rappresentanza per le



Americhe (Ufficio per le Americhe) a Città del Messico. La Rappresentanza è stata ufficialmente inaugurata nel novembre 2002 alla presenza di Governatori ed esponenti di circa 50 banche centrali. Essa coordinerà le operazioni della BRI nelle Americhe, con l'obiettivo di intensificare i contatti e la cooperazione con le banche centrali e le autorità monetarie della regione. Inoltre, l'Ufficio contribuirà ai servizi bancari forniti dalla BRI a istituzioni con sede nell'area, promuoverà lo scambio di informazioni e faciliterà l'organizzazione di riunioni e seminari.

Nel perseguimento di questi obiettivi, l'Ufficio collabora con autorità monetarie e organismi di vigilanza regionali, in particolare con il CEMLA. Esso ha contribuito alla ricerca finanziaria ed economica della Banca nell'America latina e nei Caraibi e ha offerto assistenza professionale in occasione di vari eventi organizzati da gruppi bancari regionali, singole banche centrali e ISF.

### *Istituto per la stabilità finanziaria*

L'ISF assiste gli organi di vigilanza del settore finanziario a livello mondiale nell'applicazione di sani criteri prudenziali. La sua attività si concentra su questioni inerenti al sistema bancario e assicurativo. Affinché le autorità di vigilanza del settore finanziario siano in grado di tenere il passo con le innovazioni finanziarie, con il graduale spostamento verso sistemi di vigilanza incentrati sul rischio e con requisiti patrimoniali sempre più complessi, sono necessarie informazioni aggiornate e di alta qualità. L'ISF soddisfa tale esigenza attraverso un intenso programma di diffusione di standard e prassi ottimali, nonché di assistenza su una vasta gamma di questioni regolamentari. In particolare, l'Istituto progetta e allestisce vari seminari – mirati e specialistici – e convegni regionali per organi di vigilanza in tutto il mondo. Questi eventi servono anche a promuovere i contatti e la cooperazione internazionale in materia di vigilanza.

Durante lo scorso anno l'ISF ha organizzato complessivamente 49 eventi, di cui 27 seminari e 22 simposi in collaborazione con gruppi regionali di autorità di vigilanza. Queste riunioni hanno avuto per oggetto varie tematiche preventivamente concordate con le autorità di numerosi paesi. Gli argomenti trattati comprendevano: la gestione dei rischi di credito, di mercato, operativo e di altra natura; la supervisione finalizzata al rischio; il governo societario; la vigilanza consolidata; la risoluzione di situazioni bancarie critiche; questioni di contabilità e di audit; iniziative per combattere il riciclaggio di denaro di provenienza illecita. Un compito al quale l'ISF ha continuato ad attribuire particolare importanza è quello di fornire ai responsabili della vigilanza di tutto il mondo maggiori chiarimenti in merito alla proposta revisione dell'Accordo di Basilea sul capitale. Tale impegno verrà mantenuto durante la fase di introduzione del Nuovo Accordo. Alle iniziative dell'Istituto hanno partecipato lo scorso anno oltre 1 600 rappresentanti di banche centrali e di organismi di vigilanza bancaria e assicurativa di tutto il mondo.

La cooperazione con altre istituzioni che offrono programmi di assistenza agli organi di vigilanza rappresenta una parte importante del lavoro dell'ISF. È pertanto proseguita la collaborazione dell'Istituto con organizzazioni quali



la Banca mondiale, l'FMI, il Toronto International Leadership Centre e le banche regionali di sviluppo. L'Istituto ha inoltre coadiuvato la BRI nel suo impegno con il Joint Vienna Institute. Oltre alle presentazioni curate in occasione di varie iniziative dell'ISF, il personale dell'Istituto ha effettuato interventi su un'ampia gamma di tematiche in varie conferenze e riunioni esterne.

Al fine di rendere edotti gli alti funzionari di vigilanza su sviluppi e questioni centrali nell'ambito della sorveglianza sul settore finanziario, l'Istituto pubblica un bollettino trimestrale, *FSI World*. Nel 2002 l'ISF ha anche assegnato il primo premio biennale alla ricerca condotta su questioni attinenti alla vigilanza bancaria.

Un nuovo importante progetto avviato lo scorso anno è il programma telematico di formazione per gli addetti alla supervisione finanziaria, i quali potranno disporre su Internet di corsi su una vasta gamma di materie di loro interesse. Si tratta di uno strumento utile per tutti i livelli professionali: da quelli direttivi, che hanno bisogno di tenersi aggiornati su aspetti di vigilanza in continua evoluzione, agli esperti tecnici, i quali devono disporre delle informazioni più recenti sullo stato delle cose, fino ai quadri più giovani, che avranno l'opportunità di acquisire nozioni su elementi essenziali delle corrette prassi di vigilanza. Si prevede che i corsi iniziali saranno disponibili nella prima metà del 2004 e copriranno vari aspetti connessi con la gestione dei rischi, nonché il progettato Nuovo Accordo di Basilea sul capitale. Il nuovo programma è considerato un'importante integrazione delle esistenti attività dell'ISF, che consentirà a quest'ultimo di raggiungere una più vasta platea di supervisori del settore finanziario in tutto il mondo.

## 2. Promozione della stabilità finanziaria ad opera dei comitati permanenti

Diversi comitati permanenti hanno il loro segretariato presso la BRI. Essi erano stati istituiti negli ultimi quarant'anni – su richiesta dei Governatori delle banche centrali del G10 – per studiare gli aspetti basilari del funzionamento dei mercati finanziari internazionali e delle istituzioni che vi operano. I comitati sono presieduti da alti funzionari di banche centrali membri e si compongono di esperti di banche centrali e, nel caso del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, di rappresentanti degli organi di vigilanza esterni alle banche centrali. Sebbene i membri provengano principalmente – ma non esclusivamente – dai paesi del G10, sempre più spesso vengono intraprese iniziative specifiche per condividere le esperienze con quanti non partecipano direttamente al lavoro dei vari comitati, invitandoli a fornire il loro contributo.

### *Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria*

Nel corso dell'anno passato il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha proseguito l'opera di rafforzamento del sistema finanziario internazionale, promuovendo l'adozione di norme di vigilanza prudenziale e di prassi bancarie corrette per la gestione del rischio. L'iniziativa più importante e di più alto profilo del Comitato durante questo periodo è stata l'elaborazione di un nuovo

schema per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale delle banche. Inoltre, il Comitato ha preso attivamente parte ai lavori della comunità internazionale per rimediare alle debolezze nelle fondamenta del mercato, ha pubblicato linee guida finalizzate alla gestione dei principali rischi bancari e ampliato il suo sostegno alla lotta contro il finanziamento del terrorismo.

Nel periodo sotto rassegna il Comitato di Basilea ha compiuto sostanziali progressi nell'elaborazione del nuovo schema di adeguatezza patrimoniale per il sistema bancario globale, ora prossimo al completamento. Il 29 aprile 2003 il Comitato ha pubblicato il terzo e ultimo documento consultivo sul Nuovo Accordo di Basilea, richiedendo la presentazione dei relativi commenti entro i tre mesi successivi. La pubblicazione dell'Accordo definitivo è prevista per la fine del corrente anno. Il Nuovo Accordo si prefigge di accrescere la sensibilità al rischio dei requisiti prudenziali delle banche, allineandoli più strettamente alle moderne prassi di gestione del rischio. I nuovi coefficienti patrimoniali, maggiormente commisurati al rischio, consentono di ottenere non solo una maggiore significatività e valenza informativa delle misure di adeguatezza del capitale, ma anche vantaggi in termini di meccanismi di incentivazione più efficaci e accurati. Le misure quantitative sono integrate da criteri specifici volti a rafforzare i processi di controllo prudenziale e di informativa al pubblico.

Nel terzo documento consultivo sono riportate le proposte dettagliate per il Nuovo Accordo. Esso è il frutto di un faticoso e intenso periodo di consultazione con il settore e con le autorità di vigilanza non facenti parte del Comitato. Un importante contributo all'elaborazione e alla messa a punto del nuovo schema patrimoniale è provenuto dalle varie "verifiche sul campo" dei proposti emendamenti all'Accordo attuale. Di queste, la più consistente e vasta – nota come terzo studio d'impatto quantitativo – è stata effettuata nel quarto trimestre 2002, e vi hanno preso parte oltre 300 banche di circa 40 paesi in tutto il mondo. Scopo della verifica era quello di garantire la qualità delle proposte del Comitato e di raccogliere informazioni utili per le ulteriori modifiche del testo prima della stesura del documento ufficiale di consultazione. Agli inizi del maggio 2003 il Comitato ha pubblicato un rapporto contenente una valutazione dei risultati di questi test.

Con l'approssimarsi della finalizzazione del Nuovo Accordo, il compito di seguirne le fasi di attuazione è stato affidato a un sottogruppo del Comitato di Basilea, l'Accord Implementation Group (AIG). Esso ha esplorato, in particolare, i modi in cui promuovere una maggiore convergenza fra le giurisdizioni negli approcci delle varie autorità di vigilanza riguardo all'applicazione del Nuovo Accordo, attraverso lo scambio di informazioni sulle relative prassi bancarie e prudenziali fra i membri del Comitato. Per approfondire le questioni concernenti l'introduzione del Nuovo Accordo, l'AIG si è inoltre consultato, nel corso di apposite riunioni, con il Core Principles Liaison Group (composto da rappresentanti di 15 paesi esterni al G10, dell'FMI e della Banca mondiale); queste riunioni avranno luogo durante l'intera fase di attuazione.

Fra gli impegni del Comitato di Basilea vi è quello di potenziare il quadro normativo della vigilanza prudenziale nei sistemi bancari di tutto il mondo, sia all'interno che all'esterno del G10. Quantunque il Comitato non sia un organo di normazione contabile o di revisione, in un'epoca in cui le irregolarità

di bilancio perpetrate da importanti società hanno messo in discussione la correttezza delle procedure contabili e l'affidabilità delle relative certificazioni, esso ha ritenuto prioritario sostenere le iniziative volte a elaborare standard internazionali di elevata qualità in quest'area. Tale sostegno si è concretizzato nell'attiva partecipazione del Comitato all'opera di consulenza prestata dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB), seguendo da vicino l'attività di questi due organismi. A tale riguardo, il Comitato ha formulato commenti su importanti proposte per un nuovo assetto regolamentare internazionale in tema di contabilità e auditing, e ha elaborato direttive per le banche e le autorità di vigilanza su problematiche inerenti a queste e ad altre aree connesse.

Nel quadro delle iniziative volte a promuovere più efficaci standard prudenziali, il Comitato di Basilea ha continuato lo scorso anno a mettere a punto criteri sul trattamento dei principali rischi bancari. A tale proposito, sono state elaborate linee guida per la gestione del rischio operativo e dell'attività bancaria elettronica sull'estero, due ambiti che comportano rischi significativi e crescenti per il settore bancario. Il Comitato ha inoltre avviato vari progetti per migliorare l'integrità del sistema bancario globale, e ha portato avanti i suoi lavori sul dovere di diligenza da parte delle banche, formulando raccomandazioni sulle prassi di identificazione della clientela. Queste ultime costituiscono un elemento essenziale per un efficace esercizio della dovuta diligenza, che le banche devono mettere in atto al fine di premunirsi contro i rischi di reputazione, operativo, legale e di concentrazione. Ma non solo: esso è necessario anche per il rispetto dei requisiti di legge in tema di contrasto del riciclaggio di denaro di provenienza illecita, nonché come presupposto per l'individuazione dei conti bancari connessi con attività terroristiche. Oltre a ciò, sono state predisposte direttive concernenti alcune strutture bancarie che possono ostacolare in misura significativa un'efficace vigilanza bancaria e che sono state talvolta implicate in attività bancarie sospette o illegali.

Uno dei punti di forza del Comitato di Basilea consiste nel fornire alle banche centrali e alle autorità di vigilanza una sede per la discussione e lo scambio di materiale informativo su una serie di questioni rilevanti, e nel promuovere rapporti di fattiva collaborazione tra le autorità di vigilanza a livello sia di direzione che di staff. Il Comitato è un convinto assertore della ricerca in materia bancaria e finanziaria, e patrocina regolarmente eventi in tale ambito presso banche centrali e organismi di vigilanza per scambiare le opinioni sui loro ultimi lavori. Altri eventi sono stati finalizzati a promuovere i contatti fra i ricercatori di tali istituzioni e quelli della più ampia comunità accademica. Un consesso molto apprezzato per il dibattito e la condivisione delle informazioni tra funzionari di vigilanza di tutto il mondo è la biennale Conferenza internazionale delle autorità di vigilanza bancaria, di cui si è tenuta nel settembre 2002 la 12ª edizione a Città del Capo, Sudafrica. La Conferenza, cui hanno preso parte oltre 250 alti funzionari di vigilanza bancaria provenienti da più di 120 paesi, è stata sponsorizzata congiuntamente dal Comitato e dalla South African Reserve Bank. Le discussioni si sono incentrate sui recenti sviluppi del Nuovo Accordo di Basilea e sul modo in cui favorire la stabilità del contesto finanziario nelle economie di mercato emergenti.

Nell'aprile 2003 William J. McDonough ha lasciato la guida del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in vista del suo collocamento a riposo dalla carica di Presidente della Federal Reserve Bank di New York. È stato chiamato a succedergli Jaime Caruana, Governatore del Banco de España. Nicholas Le Pan, Superintendent of Financial Institutions del Canada, è stato nominato Vice Presidente.

### *Comitato sul sistema finanziario globale*

Il Comitato sul sistema finanziario globale (CSFG) ha proseguito la sua regolare attività di monitoraggio dei mercati finanziari nelle economie industriali ed emergenti con l'obiettivo di individuare i potenziali rischi per la stabilità finanziaria. Un argomento di ricorrente interesse è stato il modo in cui le tecniche innovative di finanziamento, gli assetti istituzionali nel sistema finanziario e le politiche macroeconomiche influenzano il comportamento e la tenuta del settore finanziario. Un altro ambito su cui il CSFG ha fissato la sua attenzione è stato l'adeguamento di imprese, famiglie e istituzioni finanziarie al mutevole contesto finanziario, e le possibili ripercussioni di tale aggiustamento sull'attività economica. Nel novembre 2002 il Comitato ha istituito un gruppo di lavoro per seguire gli investimenti diretti esteri nelle economie di mercato emergenti.

Nel periodo in esame il CSFG ha pubblicato due rapporti, redatti da gruppi di lavoro, che rispecchiano i suoi costanti sforzi per migliorare la comprensione dei meccanismi di funzionamento dei mercati finanziari. Nel gennaio 2003 è stato edito il rapporto *Credit risk transfer*. Alla luce del considerevole aumento nella gamma di strumenti per trasferire il rischio di credito, il rapporto illustra le caratteristiche e i recenti sviluppi dei mercati di questi strumenti, prendendo in esame anche le possibili implicazioni di tale evoluzione sul funzionamento complessivo dei sistemi finanziari e alcuni timori circa l'impatto del trasferimento dei rischi creditizi sulla stabilità finanziaria.

Nel marzo 2003 è stato pubblicato il rapporto *Incentive structures in institutional asset management and their implications for financial markets*. Nell'analizzare le strutture operative e i corrispondenti schemi degli incentivi in un settore in rapida crescita dalla metà degli anni novanta, il documento affronta altresì i possibili impatti di tali meccanismi sull'efficienza e la volatilità del mercato, sulla liquidità e la gestione del rischio.

Le analisi e le valutazioni del Comitato hanno concorso a un approfondito dibattito fra i Governatori del G10 e, per il tramite dei rappresentanti del CSFG in seno al Forum per la stabilità finanziaria (FSF), presso la più ampia comunità ufficiale. Nel gennaio 2003 i Governatori del G10 hanno nominato Presidente del Comitato Roger W. Ferguson junior, Vice Presidente del Board of Governors del Federal Reserve System, che succede a Yutaka Yamaguchi, già Vice Governatore della Banca del Giappone.

### *Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento*

Il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (CSPR) ha continuato a promuovere la solidità e l'efficienza dei sistemi di pagamento e regolamento

con l'obiettivo di rafforzare le infrastrutture dei mercati finanziari. Il Comitato ha intensificato la cooperazione internazionale con altre istituzioni e consessi, associando al proprio lavoro un gruppo sempre più ampio di banche centrali di paesi non appartenenti al G10.

Facendo seguito alla pubblicazione, nel novembre 2001, delle *Recommendations for Securities Settlement Systems*, nel novembre 2002 il CSPR e il Comitato tecnico dell'International Organization of Securities Commissions (IOSCO) hanno edito la *Assessment methodology for "Recommendations for Securities Settlement Systems"*, destinata ad assistere le autorità nazionali nel processo di autovalutazione o nelle relative verifiche comparate. La metodologia intende inoltre fungere da guida all'FMI e alla Banca mondiale – che hanno preso parte alla sua elaborazione – per il loro Financial Sector Assessment Program (FSAP) e altre forme di assistenza tecnica. Inoltre, il CSPR auspica che la metodologia possa rivelarsi utile agli operatori privati che effettuano valutazioni autonome in materia di sicurezza ed efficienza dei sistemi di regolamento in titoli.

Proseguendo nell'analisi delle problematiche inerenti ai pagamenti al dettaglio, nel marzo 2003 il Comitato ha pubblicato un rapporto su *Policy issues for central banks in retail payments*. Il documento si incentra sull'attuale partecipazione delle banche centrali ai sistemi di pagamento retail, mettendo in luce sia le tematiche di comune interesse sia le significative differenze istituzionali esistenti tra i vari paesi. Le tematiche comuni sono espresse sotto forma di obiettivi d'interesse pubblico di alto profilo, che potrebbero assumere rilevanza anche per organismi pubblici – diversi dalle banche centrali – interessati alla sicurezza e all'efficienza dei pagamenti al dettaglio. L'ultima parte del rapporto è rivolta invece alle banche centrali, e contiene alcune raccomandazioni sulle iniziative che esse dovrebbero come minimo porre in atto per il conseguimento di questi obiettivi, nonché opzioni per affrontare circostanze specifiche. Il Comitato ha inoltre esaminato le questioni attinenti all'utilizzo della moneta di banca centrale nei sistemi di pagamento. Un rapporto analitico su tale argomento dovrebbe essere pubblicato prossimamente.

Un aspetto centrale del lavoro del Comitato resta l'attuazione della strategia – avallata dai Governatori del G10 nel 1996 – volta ad attenuare il rischio di regolamento valutario. A tal fine, esso ha continuato a monitorare e a incoraggiare le iniziative in quest'area.

Allo scopo di estendere il suo raggio di attività al di fuori dell'ambito del G10, durante lo scorso esercizio finanziario il CSPR ha proseguito i suoi sforzi per potenziare la cooperazione con altre banche centrali esterne al Gruppo e, in particolare, con quelle dei mercati emergenti. Il Comitato ha inoltre fornito assistenza e supporto tecnico a incontri di lavoro e seminari su questioni concernenti i sistemi di pagamento, organizzati dalla BRI in collaborazione con gruppi regionali di banche centrali.

### *Comitato sui mercati*

Le riunioni bimestrali del Comitato sui mercati, che raggruppa i responsabili delle operazioni di mercato delle banche centrali del G10, si incentrano sugli

sviluppi a più breve termine nei mercati dei cambi e nei mercati finanziari collegati. In diverse occasioni il Comitato ha invitato rappresentanti di maggiori banche centrali al di fuori del G10 a unirsi al dibattito. Fra gli argomenti all'ordine del giorno del Comitato si segnalano: i fattori propulsivi all'origine delle variazioni nel valore esterno del dollaro USA; la volatilità nei principali mercati valutari; l'impatto degli andamenti economici e politici in Brasile e dei movimenti di prezzo delle materie prime sulle valute latino-americane; i rischi finanziari alla vigilia del conflitto in Iraq. I membri sono stati inoltre informati su temi specifici, come la negoziazione occulta (che interviene quando una banca, per il tramite di un gestore di fondi con funzione di agente, opera con un preponente di cui non viene resa nota l'identità) e i recenti sviluppi concernenti la Continuous Linked Settlement (CLS) Bank. Oltre a ciò, il Comitato ha avviato una revisione della base di segnalazione e della metodologia attualmente in uso per l'Indagine triennale delle banche centrali sui mercati dei cambi e dei derivati. Nel gennaio 2003 esso ha approvato la proposta di un gruppo di esperti, che costituisce ora il supporto per la predisposizione della prossima indagine.

### *Central Bank Counterfeit Deterrence Group*

I Governatori delle banche centrali del G10 hanno affidato al Central Bank Counterfeit Deterrence Group (CBCDG) il compito di analizzare i pericoli che potrebbe comportare per la moneta cartacea il crescente utilizzo dei personal computer e di altri dispositivi nella contraffazione di banconote. La BRI continua a fornire il proprio appoggio all'attività del CBCDG ospitando il suo segretariato e svolgendo per esso le funzioni di agente in sede di accordi contrattuali.

### **3. Contributi della BRI alla cooperazione finanziaria internazionale allargata**

Diverse organizzazioni indipendenti hanno istituito il proprio segretariato presso la BRI. La Banca assicura vari servizi segretariali e il supporto logistico a questi gruppi, partecipando ai dibattiti organizzati da alcuni di essi. La compilazione delle relative agende, nonché l'approvazione e la pubblicazione dei documenti, spettano agli organismi e alle organizzazioni patrocinanti, cui ciascuno di questi gruppi riferisce sul proprio operato.

### *Gruppo dei Dieci*

La Banca ha continuato a contribuire attivamente ai lavori dei Ministri finanziari e dei Governatori delle banche centrali del G10, dei loro Sostituti e dei gruppi di lavoro e di contatto istituiti sotto i loro auspici, sia partecipando in veste di osservatore, sia assicurando i servizi di segretariato unitamente all'FMI e all'OCSE. Il G10 ha passato in rassegna i progressi compiuti nell'ambito delle clausole di azione collettiva, dei codici di buona condotta per la risoluzione delle crisi debitorie, nonché del meccanismo per la ristrutturazione dei prestiti



sovrani; esso ha altresì analizzato il problema della sostenibilità del debito e ha deciso di rinnovare gli Accordi generali di prestito (AGP).

Nel periodo sotto rassegna sono stati pubblicati tre importanti documenti. Un rapporto del Working Group on Contractual Clauses del G10 stabilisce le caratteristiche fondamentali delle clausole di azione collettiva per i titoli sovrani che, secondo i Ministri e i Governatori del G10, renderanno più ordinata la risoluzione delle crisi debitorie, se adottate su vasta scala. Nel rapporto di un gruppo di contatto – *Turbulence in asset markets: the role of micro policies* – si sostiene che fluttuazioni indesiderabili delle quotazioni azionarie possono essere mitigate da assetti impositivi, regolamentari e di informativa al pubblico adeguatamente concepiti. Infine, il rapporto *Insolvency arrangements and contract enforceability* di un altro gruppo di contatto dimostra l'importanza di disporre dei mezzi utili al raggiungimento di una rapida, efficiente ed equa risoluzione delle situazioni di crisi o di insolvenza in società che gestiscono operazioni finanziarie di vasta portata.

### *Forum per la stabilità finanziaria*

L'FSF è stato istituito agli inizi del 1999 per promuovere la stabilità finanziaria internazionale attraverso un più ampio scambio di informazioni e una maggiore cooperazione nei settori della vigilanza e della supervisione finanziaria. Il Forum riunisce regolarmente le autorità nazionali responsabili per la stabilità finanziaria – ministeri competenti, banche centrali e autorità di vigilanza finanziaria – in importanti centri, nonché alti funzionari di istituzioni finanziarie internazionali, organismi internazionali di regolamentazione e di vigilanza e comitati di esperti di banche centrali. La BRI ospita il Segretariato del Forum, composto da personale distaccato da paesi e istituzioni membri dell'FSF. Nel maggio 2003 i Ministri delle finanze del G7 hanno nominato alla carica di Presidente del Forum Roger W. Ferguson junior, Vice Presidente del Board of Governors del Federal Reserve System, che ha sostituito Andrew Crockett, primo Presidente del Forum. Ulteriori informazioni sull'FSF sono disponibili sul sito Internet ([www.fsforum.org](http://www.fsforum.org)).

Dall'aprile 2002 il Forum si è riunito due volte, a Toronto e a Berlino, e ha tenuto diverse teleconferenze con i suoi membri. I principali argomenti affrontati in tali occasioni hanno riguardato le vulnerabilità congiunturali e di altra natura nel sistema finanziario internazionale, nonché le azioni necessarie per far fronte alle carenze emerse dalle recenti irregolarità contabili delle imprese. Il Forum ha inoltre organizzato incontri regionali per promuovere un più ampio dibattito sulle fragilità finanziarie e consentire ai rappresentanti regionali di esprimere la propria opinione sul lavoro dell'FSF. Lo scorso anno si sono tenuti tre incontri di questo tipo per i paesi dell'Europa centrale e orientale, dell'America latina e della regione Asia-Pacifico. In aggiunta, il Presidente del Forum ha avuto – tramite l'Advisory Council – regolari scambi di opinioni con operatori del settore privato e rappresentanti del mondo accademico su tematiche relative alla stabilità finanziaria.

Un tema centrale di tutte le riunioni dell'FSF nel periodo in esame sono state le riforme necessarie a livello nazionale e internazionale per ristabilire la

fiducia nel sistema di reporting finanziario dopo le numerose irregolarità societarie nella tenuta dei conti e nell'informativa di bilancio. L'FSF ha seguito da vicino le molte iniziative intraprese in quest'area da operatori di mercato, autorità nazionali e organi regolamentari internazionali, concentrando la propria attenzione sulle lacune e sulle significative divergenze nelle iniziative di riforma. La dimensione internazionale dei problemi e dei loro rimedi è stata motivo di preoccupazione per il Forum, che si è adoperato per promuovere una convergenza internazionale e intersettoriale laddove essa consenta di accrescere l'efficienza, l'integrità e la stabilità dei mercati finanziari. In tale ambito, nell'ottobre 2002 l'FSF ha organizzato una tavola rotonda sulle implicazioni per le politiche economiche dei recenti fallimenti societari, con la partecipazione di amministratori di società, investitori istituzionali, esponenti bancari, società di revisione, agenzie di rating, esperti di governance, autorità pubbliche e organi di normazione. Nel corso della tavola rotonda è stato riconosciuto che molti fattori hanno contribuito all'erosione della disciplina interna ed esterna che ha condotto alle recenti disfunzioni nella governance e nell'informativa delle imprese. Nondimeno, si ritiene che il principale elemento singolo per ristabilire l'affidabilità nel sistema di reporting finanziario sia il ripristino della fiducia nella qualità e nell'integrità delle revisioni esterne attraverso la sorveglianza pubblica e rafforzati meccanismi di applicazione.

Lo scorso anno l'FSF ha inoltre esaminato una serie di problematiche riguardanti il mercato delle riassicurazioni. Questo settore, che svolge un ruolo indispensabile nel fornire copertura assicurativa, è sempre più impegnato nell'assunzione e allocazione del rischio finanziario. Pur avendo conseguito buoni risultati malgrado i recenti shock, la scarsa trasparenza del comparto e delle informazioni fornite al pubblico dalle compagnie che vi operano rende difficile valutare l'impatto potenziale che problemi del settore potrebbero avere sull'insieme del mercato delle assicurazioni e sulla stabilità finanziaria più in generale. Alcune di queste tematiche sono rilevanti anche per altri segmenti del settore assicurativo.

L'FSF ha pertanto collaborato con organi di regolamentazione delle principali giurisdizioni in cui è insediata gran parte dell'industria mondiale delle riassicurazioni per coordinare le iniziative a livello nazionale, nonché in seno all'International Association of Insurance Supervisors (IAIS), per produrre dati e segnalazioni su questo settore. Il Forum ha anche invitato a migliorare il contenuto quantitativo e qualitativo, nonché la frequenza delle informazioni fornite dalle singole compagnie di assicurazione e di riassicurazione.

In collaborazione con agenzie facenti capo a paesi membri, il Forum ha inoltre proseguito i lavori volti ad approfondire altre problematiche, tra cui le attività per il trasferimento del rischio di credito, la disponibilità di informazioni su istituzioni finanziarie grandi e complesse e il rafforzamento degli standard prudenziali nei centri finanziari offshore.

Nel corso dell'anno l'FSF ha regolarmente fornito informazioni sulla propria attività ai Governatori delle banche centrali e ai Ministri finanziari del G7, nonché al Comitato monetario e finanziario internazionale dell'FMI.

## *International Association of Insurance Supervisors*

La BRI ospita il Segretariato dello IAIS sin dalla sua istituzione nel gennaio 1998. Analogamente al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, ma in questo caso per la supervisione del mercato assicurativo, lo IAIS si prefigge come obiettivo quello di contribuire alla stabilità finanziaria globale, migliorando la vigilanza del settore assicurativo attraverso l'elaborazione di standard di supervisione, l'offerta di assistenza reciproca e lo scambio di informazioni sulle relative esperienze. Ulteriori informazioni sullo IAIS sono disponibili sul sito Internet ([www.iaisweb.org](http://www.iaisweb.org)).

In collaborazione con altri organi di vigilanza internazionali (nel quadro del Joint Forum del Comitato di Basilea, dello IOSCO e dello IAIS), lo IAIS ha altresì contribuito all'elaborazione di principi per la supervisione sui conglomerati finanziari. Inoltre, esso partecipa attivamente al Forum per la stabilità finanziaria.

Lo IAIS ha pubblicato una vasta gamma di documenti contenenti standard prudenziali per il settore assicurativo. Lo scorso anno ha ultimato i *Principles on Minimum Requirements for Supervision of Reinsurers*, pubblicato un documento monografico dal titolo *Risks to insurers posed by electronic commerce* e, nell'aprile 2003, il documento *Credit risk transfer between insurance, banking and other financial sectors*. I lavori attualmente in corso comprendono la formulazione di standard, linee guida e documenti tematici in materia di passività assicurative, ricorso agli attuari, livelli di controllo della solvibilità, prove di stress, cartolarizzazione assicurativa, pubblicità delle informazioni sulle compagnie di assicurazione e riassicurazione non del ramo vita, supervisione sulle compagnie di riassicurazione, gestione del rischio per il commercio elettronico di prodotti assicurativi e gestione del rischio di credito. Inoltre, è in atto una revisione dell'Insurance Core Principles e della connessa Methodology per rafforzarne i contenuti. In collaborazione con l'FSF, lo IAIS sta elaborando uno schema per migliorare la trasparenza del mercato mondiale delle riassicurazioni, nonché l'informativa orientata al rischio delle singole compagnie. Lo IAIS coordina il proprio lavoro sull'Insurance Project e altri importanti progetti contabili con l'International Accounting Standards Board (IASB). Inoltre, esso collabora strettamente con la Financial Action Task Force (FATF) per combattere il riciclaggio di denaro di provenienza illecita e il finanziamento del terrorismo.

Insieme all'ISF e alle autorità nazionali di vigilanza assicurativa, lo IAIS ha organizzato vari seminari e programmi di formazione, mettendo a disposizione degli organi di vigilanza materiale informativo per facilitare l'osservanza dei suoi standard prudenziali. Esso ha tenuto seminari regionali rivolti alle autorità del settore in Africa, Asia, Europa centrale e orientale, America latina e in giurisdizioni offshore.

## *International Association of Deposit Insurers*

Lo IADI ha cominciato a operare nel maggio 2002, e ha inaugurato la sua sede centrale presso la BRI in ottobre. L'Associazione rappresenta un consesso

attraverso il quale i membri possono contribuire alla stabilità dei sistemi finanziari promuovendo la cooperazione internazionale nell'ambito delle assicurazioni dei depositi. Quarantaquattro organizzazioni partecipano alle attività dello IADI.

Lo IADI si propone di accrescere la comprensione e lo scambio di informazioni su tematiche di comune interesse nell'ambito dell'assicurazione dei depositi. Esso stabilisce inoltre le linee guida per migliorare l'efficacia dei sistemi di copertura assicurativa dei depositi, tenendo conto di differenti condizioni, strutture e contesti operativi.

L'Associazione promuove attivamente le opportunità di collegamento e formazione professionale per gli assicuratori dei depositi e altre autorità che partecipano alla rete di sicurezza finanziaria. Rientra in questa attività la conferenza annuale indetta dallo IADI su tematiche di rilevanza per gli operatori del settore. La prima conferenza si è tenuta presso la BRI nel maggio 2002; la prossima è prevista nell'ottobre 2003 a Seoul, Corea.

Capo del Consiglio esecutivo e Presidente dello IADI è Jean Pierre Sabourin, Presidente e CEO della Canada Deposit Insurance Corporation. Informazioni dettagliate sulle attività dello IADI sono disponibili sul sito Internet ([www.iadi.org](http://www.iadi.org)).

#### 4. Servizi finanziari della Banca

Le operazioni bancarie della BRI sono destinate esclusivamente a servire i fabbisogni finanziari delle banche centrali e di varie istituzioni finanziarie internazionali. Nell'aprile 2003 circa 130 banche centrali detenevano parte delle loro riserve internazionali presso la BRI. Per l'intermediazione di tali fondi la Banca utilizza due trading room collegate, a Basilea e Hong Kong SAR, e offre una gamma di strumenti mirati specificamente a banche centrali. Sicurezza, liquidità e redditività sono le tre caratteristiche fondamentali di tali prodotti. Gli altri servizi finanziari offerti dalla BRI includono la gestione di attività, il credito a breve termine a banche centrali, le operazioni fiduciarie e le funzioni di depositario di garanzie. Nell'assolvimento di tali compiti viene posta particolare attenzione sul monitoraggio dei rischi di credito, di mercato e operativo, sotto la responsabilità di un'unità di controllo indipendente che riferisce direttamente al Condirettore Generale, nonché sul controllo della correttezza delle operazioni bancarie nell'ambito della funzione di revisione interna.

#### *Operazioni del Dipartimento Bancario*

Al 31 marzo 2003 il totale di bilancio ammontava a 92,8 miliardi di franchi oro<sup>1</sup>, cifra che rappresenta il terzo record consecutivo per la fine di un esercizio,

<sup>1</sup> Fino a tutto l'esercizio finanziario 2002/03, l'unità di conto della Banca era il franco oro. Prima dell'emendamento (si veda la Sezione 6), l'Articolo 4 dello Statuto definiva il franco oro come pari a 0,29032258... grammi di oro fino. Le attività e passività erano convertite in franchi oro in base al prezzo di \$USA 208 per oncia di oro fino (equivalente a 1 franco oro = \$USA 1,94149...).

nonché un incremento del 5,8% rispetto al totale di 87,7 miliardi registrato un anno prima. Quest'aumento sui dodici mesi è interamente attribuibile all'apprezzamento di altre valute rispetto al dollaro USA, che ha incrementato il totale di bilancio di 6,2 miliardi di franchi oro. Depurato degli effetti di cambio, il bilancio è di fatto calato di 1,1 miliardi di franchi oro nel corso dell'esercizio finanziario.

Dopo aver toccato livelli storicamente elevati nella prima parte dello scorso esercizio, il totale di bilancio è sceso nei mesi successivi per poi riprendere a salire in novembre. L'afflusso di fondi verso la fine del 2002 è stato in parte gonfiato dagli effetti di cambio, ma hanno agito in senso espansivo anche i consueti fattori di fine anno, nonché la "fuga verso la qualità" innescata dalle crescenti tensioni geopolitiche. Contrariamente agli anni precedenti, questa tendenza è proseguita nel nuovo anno, e nel primo trimestre 2003 il bilancio ha raggiunto nuovi livelli massimi, registrando il picco assoluto di 94,3 miliardi di franchi oro il 13 marzo. Alla fine dell'esercizio, tuttavia, il totale era calato di 1,5 miliardi.

#### *Passivo*

Al 31 marzo 2003 i depositi ricevuti in oro e in valute (escluse le operazioni pronti contro termine) ammontavano a 86,4 miliardi di franchi oro, contro 82,0 miliardi al termine dell'esercizio precedente. I depositi in oro sono aumentati di 0,1 miliardi di franchi oro, raggiungendo un importo di 2,6 miliardi, equivalente al 3,1% del totale dei fondi ricevuti in prestito (invariato rispetto a un anno prima). I depositi in valute sono aumentati di 4,3 miliardi di franchi oro (escluse le operazioni pronti contro termine), in virtù dell'apprezzamento di altre valute nei confronti del dollaro USA. Tuttavia, in assenza di questi guadagni derivanti dalla conversione del cambio i depositi in valute sarebbero calati di circa 0,6 miliardi di franchi oro, poiché le riduzioni dei collocamenti in euro e in yen sono state compensate in parte da afflussi di dollari USA e sterline.

Al 31 marzo 2003 la quota del dollaro USA sul totale dei fondi ricevuti in valute (comprese le operazioni pronti contro termine) era pari al 67,2%, con una modesta flessione sul 69,2% dell'anno precedente.

I depositi in valute delle banche centrali e di altre autorità monetarie nazionali sono saliti da 76,2 a 80,0 miliardi di franchi oro, corrispondenti al 95,5% del totale delle risorse esterne in valuta (escludendo le operazioni pronti contro termine) a fine marzo 2003, con un'esigua variazione rispetto allo scorso esercizio. I fondi collocati da altri depositanti (prevalentemente istituzioni internazionali) sono ammontati a 3,8 miliardi di franchi oro. Nell'arco dell'esercizio finanziario le banche centrali clienti hanno incrementato significativamente i propri investimenti in strumenti negoziabili della BRI a più lunga scadenza. D'altro canto, vi è stata anche un'espansione dei depositi a scadenza fissa a più breve termine, dovuta in parte alla tendenza di alcuni clienti a mantenere i fondi liquidi presso la BRI in un periodo di accresciuta incertezza geopolitica.

#### *Attivo*

Le attività della BRI sono per la maggior parte sotto forma di investimenti di primarie banche commerciali di fama internazionale, nonché titoli di Stato o

di agenzie parastatali, tra cui operazioni di pronti contro termine passive. La Banca accorda inoltre crediti a breve termine alle banche centrali, solitamente su base collateralizzata. La quota di titoli sovrani e quasi sovrani è cresciuta notevolmente durante lo scorso esercizio, raggiungendo quasi un terzo del totale delle attività al 31 marzo 2003.

La BRI fa anche uso di vari strumenti derivati al fine di gestire le proprie attività in modo più efficiente (si veda la Nota 15a) relativa ai Conti). Per la maggior parte si tratta di strumenti derivati di tipo tradizionale, in particolare futures e swap di tasso d'interesse.

Le operazioni finanziarie della Banca, sia a Basilea che a Hong Kong, sono condotte nell'ambito di un quadro operativo di riferimento stabilito dal Consiglio di amministrazione. Il quadro impone certe limitazioni generali e specifiche sulle varie categorie di rischio (di credito, di mercato e di liquidità) cui la Banca è inevitabilmente esposta attraverso le proprie attività di mercato. Tali limiti sono stati fissati sulla base di criteri stringenti, al fine di mantenere l'eccellente qualità creditizia della BRI come controparte di banche centrali e istituzioni commerciali.

Gli investimenti in valuta ammontavano a 89,4 miliardi di franchi oro al 31 marzo 2003, contro 83,7 miliardi un anno prima. Il totale comprende 0,2 miliardi di franchi oro sotto forma di anticipazioni alle banche centrali, rispetto a 0,1 miliardi dell'esercizio precedente. Le attività in oro della Banca sono cresciute durante lo stesso periodo da 3,2 a 3,3 miliardi di franchi oro, in seguito a un lieve aumento dei depositi in oro ricevuti.

### *Funzioni di Agente e di Fiduciario*

#### *Fiduciario per i prestiti governativi internazionali*

Nell'esercizio sotto rassegna la Banca ha continuato a svolgere le funzioni di Fiduciario per le obbligazioni di consolidamento 1990–2010 dei Prestiti Dawes e Young (per una descrizione dettagliata di tali funzioni si veda la *63ª Relazione annuale* del giugno 1993). Con riferimento a queste obbligazioni di consolidamento, la Deutsche Bundesbank – in qualità di Agente di pagamento – ha notificato alla Banca che nel 2002 l'Amministrazione federale dei titoli di debito (Bundeswertpapierverwaltung – BWV) ha disposto il pagamento di un importo totale di circa €5,5 milioni a titolo di rimborso e di interessi. I valori di rimborso e altri dettagli sono stati pubblicati dalla BWV nella Gazzetta federale.

In merito all'applicazione della clausola di garanzia di cambio per il Prestito Young da parte della BWV, la Banca ha mantenuto le proprie riserve (riportate in dettaglio nella *50ª Relazione annuale* del giugno 1980), che si applicano anche alle obbligazioni di consolidamento 1990–2010.

#### *Funzioni di Depositario di garanzie*

Ai sensi di diversi accordi, la BRI esercita le funzioni di Depositario per la detenzione e l'investimento dei valori costituiti in garanzia a beneficio dei detentori di determinate obbligazioni in valuta estera emesse da paesi nel quadro di accordi di ristrutturazione del debito estero. I contratti di pegno attualmente in vigore riguardano le obbligazioni del Brasile (per una



descrizione dettagliata si veda la 64<sup>a</sup> *Relazione annuale* del giugno 1994), del Perù (67<sup>a</sup> *Relazione annuale* del giugno 1997) e della Côte d'Ivoire (68<sup>a</sup> *Relazione annuale* del giugno 1998).

## 5. Utile netto e sua ripartizione

### *Utile netto per l'esercizio finanziario*

I conti relativi al 73° esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2003 presentano un utile netto di 362,0 milioni di franchi oro, a fronte di 268,5 milioni di franchi oro per l'esercizio precedente. L'aumento rispecchia principalmente i maggiori redditi da interessi netti e altri proventi di gestione per l'esercizio 2002/03, a loro volta riconducibili al minor livello delle perdite computate a fronte del rimborso al valore di mercato di passività cartolarizzate della Banca (FIXBIS e Strumenti a medio termine). Queste perdite a valere sui fondi ricevuti in prestito sono state contabilizzate dalla Banca in base al principio della competenza. Il relativo conto è gestito su base bilanciata con una modesta esposizione ai rischi di tasso, di valuta e di trasformazione delle scadenze, e i valori di mercato degli strumenti finanziari iscritti dai due lati del bilancio aumentano e diminuiscono in parallelo.

Le perdite di competenza dell'esercizio, di natura transitoria, sono intervenute in quanto i clienti della Banca hanno gestito in modo dinamico i loro portafogli di strumenti BRI in un contesto di tassi d'interesse calanti e di aumento del valore di mercato delle loro posizioni creditorie verso la BRI. In base alla metodologia contabile della competenza adottata dalla Banca, è stato possibile recuperare queste perdite nel tempo, dal momento che le passività rimborsate sono state rapidamente sostituite da strumenti con la stessa scadenza e tassi d'interesse inferiori, mentre le attività corrispondenti e gli strumenti derivati sono stati mantenuti. L'utile di quest'anno ha quindi beneficiato dell'ampliamento dei margini derivante dal recupero di passate perdite contabili connesse con il rimborso anticipato di passività. Poiché i tassi d'interesse sono diminuiti in corso d'anno, i rendimenti sui fondi ricevuti in prestito sono aumentati grazie alle plusvalenze contabili realizzate sulle vendite di strumenti di negoziazione.

Ai sensi della revisione dei criteri contabili della Banca, entrata in vigore il 1° aprile 2003, tali perdite saranno compensate nel Conto profitti e perdite contabilizzando nel dare e nell'avere le corrispondenti variazioni nei valori di mercato degli strumenti finanziari.

Se si escludono questi fattori, i proventi netti a fronte delle operazioni sui fondi ricevuti in prestito sono saliti lievemente, dato che alla crescita dei depositi della clientela si è aggiunto un ampliamento dei margini d'intermediazione attribuibile agli andamenti dal lato dell'attivo di bilancio.

Il reddito da interessi sugli investimenti finanziati da fondi propri (azioni) della Banca è diminuito di poco, poiché l'effetto riduttivo prodotto dai minori tassi d'interesse ha superato quello della crescita nel volume di tali fondi.

I conti finanziari annuali mostrano un aumento delle spese di amministrazione, compreso l'ammortamento, da 76,8 milioni di franchi oro nel 2001/02 a 98,3 milioni, pari a un incremento del 28%. Questo è per lo più

riconducibile all'apprezzamento del franco svizzero – valuta in cui è sostenuta la maggior parte delle spese della Banca – che, rispetto all'esercizio precedente, è stato in media superiore del 18% nei confronti del franco oro. Inoltre, in base ai nuovi criteri contabili della Banca sugli obblighi a titolo di accantonamenti e prestazioni pensionistiche, l'importo di 48,3 milioni di franchi svizzeri è stato contabilizzato nei conti finanziari annuali alla voce Spese di amministrazione, contro un ammontare di 31,1 milioni nel 2001/02. L'aumento è dovuto a un esborso una tantum di 33,9 milioni di franchi svizzeri per ripristinare il coefficiente di copertura del Fondo pensione del personale in seguito a una performance d'investimento inferiore alle ipotesi attuariali. I costi di ammortamento, diminuiti del 7% in franchi svizzeri, sono aumentati dell'8% in termini di franchi oro.

Il più basso livello prevalente dei tassi d'interesse ha inoltre prodotto plusvalenze patrimoniali realizzate per 108,2 milioni di franchi oro sul portafoglio d'investimento dei fondi propri della Banca, rispetto a 85,7 milioni di franchi oro conseguiti a tale titolo nell'esercizio precedente.

### *Ripartizione dell'utile netto dell'esercizio*

In conformità dell'Articolo 51 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione raccomanda all'Assemblea generale di ripartire l'utile netto di 362,0 milioni di franchi oro nel modo seguente:

- (i) un importo di 68,7 milioni di franchi oro per il pagamento di un dividendo di 400 franchi svizzeri per azione. Va notato che il dividendo sarà pagato su 452 073 azioni. Il numero delle azioni emesse e liberate prima del riscatto è di 529 125. Di queste, 77 052 rappresentano azioni proprie detenute in portafoglio, comprendenti 74 952 titoli riscattati da ex azionisti privati e banche centrali e 2 100 altre azioni. Nessun dividendo viene corrisposto sulle azioni proprie;
- (ii) un importo di 29,3 milioni di franchi oro al Fondo di riserva generale;
- (iii) un importo di 3,0 milioni di franchi oro al Fondo speciale di riserva per i dividendi;
- (iv) un importo di 261,0 milioni di franchi oro, che rappresenta il residuo dell'utile netto disponibile, al Fondo di riserva libero. Questo fondo può essere utilizzato dal Consiglio di amministrazione per qualsiasi scopo che sia conforme allo Statuto.

Il Consiglio di amministrazione ha proposto che il dividendo suddetto sia pagato il 7 luglio 2003 agli azionisti iscritti nei registri della Banca alla data del 31 marzo 2003.

### *Ripartizione della rettifica delle riserve per l'esercizio precedente*

Le modifiche dei criteri contabili della Banca adottate quest'anno nella Situazione patrimoniale e nel Conto profitti e perdite hanno determinato una rettifica per l'esercizio precedente, che ha incrementato le riserve per un totale di 1 639,4 milioni di franchi oro al 31 marzo 2002. Una descrizione dettagliata in merito è contenuta nella Nota 3 relativa ai Conti. In conformità dell'Articolo 51

dello Statuto, il Consiglio di amministrazione raccomanda all'Assemblea generale di ripartire tale rettifica delle riserve per 1 639,4 milioni di franchi oro nel modo seguente:

- (i) un importo di 163,9 milioni di franchi oro, pari al 10% del totale, al Fondo di riserva generale;
- (ii) un importo di 1 475,5 milioni di franchi oro al Fondo di riserva libero. Questo fondo può essere utilizzato dal Consiglio di amministrazione per qualsiasi scopo che sia conforme allo Statuto.

### *Relazione dei Revisori dei conti*

I conti della Banca sono stati debitamente certificati dai Revisori dei conti PricewaterhouseCoopers AG, i quali hanno confermato che la Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite, unitamente alle Note relative ai Conti, forniscono un quadro veritiero e corretto della situazione finanziaria della Banca al 31 marzo 2003, nonché dei risultati delle sue operazioni nell'esercizio chiuso a quella data. La relazione dei Revisori è riportata in calce al Bilancio.

## 6. Questioni istituzionali

### *Emendamenti allo Statuto della Banca*

#### *Modifica dell'unità di conto della Banca*

L'Assemblea generale straordinaria (AGS) della Banca, tenutasi il 10 marzo 2003, ha deciso – su raccomandazione del Consiglio di amministrazione – di adottare come unità di conto della Banca, in sostituzione del franco oro, il diritto speciale di prelievo (DSP) nella definizione del Fondo monetario internazionale (FMI), con decorrenza dall'inizio dell'esercizio finanziario successivo, ossia il 1° aprile 2003. Di conseguenza, l'AGS ha approvato un emendamento all'Articolo 4 dello Statuto della BRI per ridenominare in DSP il capitale e le azioni della Banca. Questa modifica ha comportato una riduzione del capitale della BRI al fine di pervenire a un valore nominale in cifra tonda di DSP 5 000 per ciascuna azione.

L'utilizzo del franco oro come unità di conto della Banca era stato considerato non trasparente e non in linea con gli attuali criteri contabili ottimali. Per tale motivo, e per favorire una gestione più efficiente delle operazioni e del capitale economico della Banca, è stato deciso di adottare il DSP come nuova unità di conto della BRI.

Il DSP è l'unità di conto dell'FMI e viene inoltre impiegato in contratti privati e in accordi internazionali, nonché come unità di conto di altre organizzazioni internazionali. Il valore del DSP è basato su un paniere di monete (attualmente dollaro USA, euro, yen giapponese e sterlina britannica). Il paniere viene rivisto dall'FMI ogni cinque anni per assicurare che le valute in esso contenute siano rappresentative di quelle utilizzate nelle transazioni internazionali e che i pesi ad esse assegnati riflettano la loro importanza relativa nel sistema commerciale e finanziario mondiale. Il paniere di valutazione è stato modificato l'ultima volta nel 2001 per tener conto dell'introduzione dell'euro.

In conseguenza della sostituzione dell'unità di conto, gli importi in franchi oro in cui era espresso il capitale della Banca sono stati convertiti in DSP. L'AGS ha deciso di arrotondare per difetto a DSP 5 000 il valore nominale delle azioni rispetto all'ammontare risultante dalla conversione (DSP 5 696 al 31 marzo 2003). In seguito alla riduzione del 12,2% del capitale azionario, l'eccedenza – pari a DSP 92,1 milioni al 31 marzo 2003 – è stata trasferita dal capitale versato ai fondi di riserva della Banca. Tale modifica non produce alcun effetto sul patrimonio netto della BRI.

#### *Altre modifiche statutarie*

Oltre all'emendamento dell'Articolo 4 dello Statuto della Banca, l'AGS ha introdotto due altri emendamenti. Il primo semplifica il testo dell'Articolo 5, eliminando i dettagli relativi alla sottoscrizione della seconda tranche del capitale azionario della BRI, già completata da tempo. Il secondo aggiorna l'Articolo 20 dello Statuto, che definisce le valute in cui la Banca può effettuare operazioni per conto proprio. La precedente formulazione, che si riferiva alle "esigenze pratiche del tallone aureo o del tallone a cambio aureo" era diventata obsoleta, ed è stata pertanto sostituita con un riferimento a "monete che il Consiglio ritiene adeguate", per rispecchiare la prassi corrente della Banca.

#### *Ritiro di azioni detenute da privati*

In seguito alla decisione presa dall'Assemblea generale straordinaria della Banca, tenutasi l'8 gennaio 2001, di ritirare tutte le azioni della BRI detenute da privati (descritta in dettaglio nella *71ª Relazione annuale* del giugno 2001 alle pagine 187–189), la Banca ha corrisposto un'indennità di 16 000 franchi svizzeri per azione agli ex azionisti privati iscritti nei suoi registri. Alcuni di questi ex azionisti hanno contestato tale importo (si veda anche la *72ª Relazione annuale* del luglio 2002 a pagina 186), presentando ricorso dinanzi al Tribunale arbitrale previsto dall'Accordo dell'Aia che, ai sensi dell'Articolo 54 dello Statuto della Banca, ha giurisdizione esclusiva in merito a controversie, tra la Banca e gli ex azionisti privati, derivanti dal riscatto delle azioni. Il 22 novembre 2002 il Tribunale arbitrale ha emesso una sentenza arbitrale parziale con cui ha confermato la legittimità del riscatto obbligatorio, concludendo nondimeno che l'indennità doveva essere aumentata. Il Tribunale ha stabilito che gli ex azionisti privati hanno titolo a ricevere una quota proporzionale al valore netto delle attività della Banca, scontato peraltro del 30%. Questo metodo è equivalente a quello applicato dalla BRI alle nuove sottoscrizioni di azioni da parte di banche centrali. L'ammontare esatto dell'indennità addizionale sarà determinato dal Tribunale arbitrale dopo gli ulteriori procedimenti da tenere nel corso del 2003. La Banca ha ribadito la sua precedente dichiarazione, secondo cui essa si conformerà alla decisione del Tribunale arbitrale su base volontaria per il regolamento definitivo di tutte le posizioni nei confronti della totalità degli ex azionisti privati iscritti nei registri della Banca. Non appena la decisione verrà emessa, la Banca si metterà in contatto scritto con gli ex azionisti privati al fine di provvedere al pagamento dell'indennità addizionale.

Nell'ambito dell'azione promossa da un gruppo separato di ex azionisti privati, nel marzo 2003 il Tribunal de Commerce di Parigi ha accertato con

pronuncia preliminare (senza entrare nel merito) la propria competenza a giudicare in ordine ai diritti vantati dai predetti azionisti a ottenere un aumento dell'indennità. La Banca ha presentato ricorso dinanzi alla Cour d'appel di Parigi per una revisione della decisione procedurale di prima istanza, asserendo che il Tribunale arbitrale dell'Aia ha competenza esclusiva in materia.

### *Modifiche dei criteri contabili*

#### *Esercizio finanziario 2002/03*

In seguito a un riesame dei propri criteri contabili la Banca ha deciso di modificare le regole per il riconoscimento dei proventi sulle vendite di titoli detenuti in portafoglio e per la contabilizzazione degli accantonamenti e delle erogazioni a titolo pensionistico. I nuovi criteri sono illustrati alla Nota 2 relativa ai Conti. Gli importi corrispondenti della Situazione patrimoniale, del Conto profitti e perdite, nonché delle Note relative ai Conti per l'esercizio finanziario 2001/02 sono stati rettificati di conseguenza. Gli effetti di queste rettifiche sulle riserve e sull'utile netto di tale esercizio finanziario sono riportati alla Nota 3. I Conti presentano in forma comparata i risultati finanziari per gli esercizi 2001/02, come da rettifica, e 2002/03.

#### *Esercizio finanziario 2003/04*

L'adozione del DSP come unità di conto della BRI (si veda sopra) ha facilitato una serie di altre modifiche ai criteri contabili della Banca, entrate in vigore il 1° aprile 2003. Tali cambiamenti consentono di fornire un'immagine più chiara della posizione finanziaria e della performance della Banca.

Alle pagine 219–223 vengono presentati i prospetti di raccordo – non certificati dai Revisori contabili – relativi alla Situazione patrimoniale e al Conto profitti e perdite per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2003 espressi in DSP.

### *Politica di budget*

Il processo di formulazione del budget della Banca per un esercizio finanziario inizia con circa sei mesi di anticipo, quando la Direzione stabilisce le linee guida dell'attività operativa e gli stanziamenti destinati al personale e ai finanziamenti. Nell'ambito di tale schema budgetario, le aree di attività specificano di conseguenza i propri piani e il corrispondente fabbisogno di risorse. Dal processo di raffronto tra piani dettagliati di attività e disponibilità complessiva di risorse si giunge alla determinazione di un bilancio preventivo, che deve poi essere approvato dal Consiglio di amministrazione prima dell'inizio dell'esercizio finanziario.

Nel redigere il budget le spese di amministrazione sono tenute distinte da quelle in conto capitale. La remunerazione del personale costituisce circa la metà delle spese di amministrazione. Fra le altre principali categorie di spesa, che rappresentano di norma un ulteriore 25% delle spese di amministrazione, figurano quelle per tecnologie elettroniche e telecomunicazioni, nonché gli oneri per il Sistema pensionistico della Banca. Per loro stessa natura, le spese in conto capitale tendono a variare significativamente da un esercizio all'altro.

Le spese di amministrazione e in conto capitale della BRI sono sostenute per lo più in franchi svizzeri.

Durante l'esercizio finanziario 2002/03 le spese di amministrazione, escluso l'ammortamento, si sono ragguagliate a 199,2 milioni di franchi svizzeri, un importo inferiore del 5,3% a quello di budget (210,3 milioni di franchi svizzeri)<sup>2</sup>. Tale importo era stato stanziato nell'ipotesi che la Banca avrebbe sostituito in tempi brevi i membri del personale che si erano avvalsi di un'offerta di prepensionamento durante l'esercizio precedente. Ciò si è rivelato di difficile attuazione, e il conseguente risparmio ha costituito la ragione principale del sottoimpiego del budget amministrativo. La spesa in conto capitale, pari a 16,1 milioni di franchi svizzeri, è stata inferiore di 11,9 milioni al budget; alcuni progetti informatici sono stati posticipati poiché è stato rinviato il completamento della nuova infrastruttura IT della Banca.

Il Consiglio ha approvato un aumento del budget amministrativo per l'esercizio finanziario 2003/04 del 2,3%, a 215,1 milioni di franchi svizzeri. Il budget in conto capitale prevede un incremento di 2,7 milioni di franchi svizzeri, a 30,7 milioni. Oltre a un aumento del 2% delle fasce retributive del personale, le dotazioni di budget incorporano il proseguimento dell'iniziativa di formazione elettronica per gli addetti alle funzioni di vigilanza bancaria, i costi per il trasferimento ai nuovi uffici di Hong Kong, nonché il potenziamento del supporto informatico e del controllo finanziario delle attività bancarie.

### *Politiche retributive della BRI*

#### *Politica retributiva generale della BRI*

Le funzioni svolte dai membri del personale della BRI sono valutate in base a una serie di criteri oggettivi, tra cui qualifiche richieste, esperienza e responsabilità, e classificate in distinte categorie. A intervalli regolari, vengono condotte indagini per raffrontare gli stipendi della BRI con quelli di comparabili istituzioni o settori di mercato. Tali raffronti tengono conto della diversa imposizione fiscale sugli emolumenti erogati dalle istituzioni comprese nell'indagine. Nell'applicazione dei valori di mercato al proprio sistema retributivo, la BRI si orienta sulle classi stipendiali della fascia superiore alla media per attirare personale altamente qualificato.

Le categorie sono abbinate a fasce retributive che vengono adeguate ogni anno in base al tasso d'inflazione in Svizzera e all'aumento medio delle retribuzioni reali nel settore delle imprese dei principali paesi industriali. Gli adeguamenti retributivi dei singoli membri del personale all'interno di ciascuna fascia sono basati sul merito, soggetto a sua volta a una valutazione regolare delle prestazioni. La BRI non applica un sistema di gratifiche.

Il personale di nazionalità diversa da quella svizzera e non assunto localmente (inclusa l'Alta Direzione) ha diritto a un'indennità di espatrio, compresa attualmente tra il 14 e il 18% della retribuzione annua, a seconda

<sup>2</sup> La contabilità di budget della Banca non considera gli effetti dei nuovi criteri contabili relativi agli obblighi pensionistici, che si riflettono nei conti finanziari e sono presentati alla Sezione 5.



della situazione familiare. Inoltre, la BRI offre l'assicurazione sanitaria e un sistema pensionistico a contribuzione definita.

#### *Remunerazione dell'Alta Direzione*

Gli stipendi dei Capi di Dipartimento sono adeguati annualmente, di norma in linea con l'aumento delle fasce retributive del personale. Gli emolumenti del Direttore Generale e del Condirettore Generale sono oggetto di periodico riesame da parte del Consiglio di amministrazione. Al 1° luglio 2002 le remunerazioni dei membri dell'Alta Direzione erano le seguenti (numero di titolari della carica tra parentesi):

- Direttore Generale (1) 617 050 franchi svizzeri
- Condirettore Generale (1) 566 500 franchi svizzeri
- Capi di Dipartimento (3) 526 070 franchi svizzeri

#### *Remunerazione del Consiglio di amministrazione*

L'Assemblea generale ordinaria approva la remunerazione dei membri del Consiglio di amministrazione. Gli adeguamenti avvengono ogni tre anni. Dal 1° luglio 2002 la remunerazione complessiva annua corrisposta al Consiglio di amministrazione è fissata in 844 800 franchi svizzeri. In aggiunta, i membri del Consiglio ricevono un gettone di presenza per ogni riunione consiliare cui partecipano. Calcolato sulla base dell'integrale partecipazione dei Consiglieri a tutte le riunioni, il totale annuo dei gettoni di presenza ammonta a 777 240 franchi svizzeri.

#### *Cambiamenti nel Consiglio di amministrazione e nella Direzione della Banca*

Nel settembre 2002 Antonio Fazio, Governatore della Banca d'Italia, ha riconfermato Vincenzo Desario in qualità di membro del Consiglio di amministrazione per un ulteriore periodo di tre anni, che si concluderà il 7 novembre 2005. Ernst Welteke, Presidente della Deutsche Bundesbank, ha rinnovato il mandato di Hans Tietmeyer in qualità di membro del Consiglio di amministrazione nel novembre 2002 per un nuovo incarico triennale, che avrà termine il 31 dicembre 2005. Nel marzo 2003 Guy Quaden, Governatore della Banque Nationale de Belgique/Nationale Bank van België ha riconfermato Vicomte Verplaetse nella carica di Consigliere per un periodo di tre anni, fino al 28 febbraio 2006.

Alla fine di dicembre 2002 Urban Bäckström ha dato le dimissioni dalla carica di Governatore della Sveriges Riksbank, lasciando quindi vacante il suo seggio nel Consiglio. Dal 1° gennaio 2003 quest'ultimo ha eletto Lars Heikensten, successore di Urban Bäckström alla Sveriges Riksbank, quale membro del Consiglio per la restante durata del mandato di Urban Bäckström, ossia sino a fine marzo 2005.

Il 19 marzo 2003 Masaru Hayami ha lasciato la carica di Governatore della Banca del Giappone e, di conseguenza, di Consigliere. Nel maggio 2003 il Consiglio ha eletto il nuovo Governatore della Banca del Giappone, Toshihiko Fukui, quale membro del Consiglio fino alla data di scadenza del mandato di

Masaru Hayami, il 12 settembre 2003. In seguito alle sue dimissioni da Presidente della Federal Reserve Bank di New York il 10 giugno 2003, William J. McDonough ha lasciato vacante la carica di membro del Consiglio.

Per quanto concerne la Direzione della Banca, Andrew Crockett si è dimesso dalla funzione di Direttore Generale a fine marzo 2003. È stato sostituito da Malcolm Knight con decorrenza dal 1° aprile 2003.

In chiusura di questa sezione sono riportati gli elenchi dei membri del Consiglio, degli alti funzionari della Banca, nonché delle banche centrali dei paesi membri.

# Situazione patrimoniale e Conto profitti e perdite

al 31 marzo 2003

## Situazione patrimoniale al 31 marzo 2003

(in milioni di franchi oro – si veda la Nota 2a) relativa ai Conti)

2002	Attivo	2003
	<b>Oro</b>	
1 910,3	Detenuto in barre	1 990,0
1 299,6	Depositi vincolati e anticipazioni	1 309,6
3 209,9		3 299,6
3 292,3	Cassa in contanti e conti a vista presso banche	3 041,5
9 588,1	Buoni del Tesoro	14 027,3
	<b>Depositi vincolati e anticipazioni in valute</b>	
28 435,1	Fino a 3 mesi	22 725,5
17 102,9	Oltre 3 mesi	17 483,6
45 538,0		40 209,1
	<b>Titoli acquistati pronti contro termine</b>	
1 660,7	Fino a 3 mesi	5 302,2
	<b>Titoli di Stato e altri titoli</b>	
3 753,3	Fino a 3 mesi	4 625,1
19 857,6	Oltre 3 mesi	22 165,9
23 610,9		26 791,0
115,4	Terreno, immobili, arredi e attrezzature	138,9
699,1	Partite varie	21,7
87 714,4		92 831,3

Dopo la ripartizione dell'utile netto d'esercizio e prima della ripartizione della rettifica alle riserve dell'anno precedente			Prima della	Dopo la
2002 importi originari	2002 importi rettificati	Passivo	2003	
330,7	330,7	Capitale	330,7	330,7
3 307,8	4 947,2	Riserve	3 307,8	5 240,5
		Rettifica alle riserve dell'anno precedente	1 639,4	
		Conto profitti e perdite	362,0	
(384,0)	(384,0)	Azioni proprie	(522,7)	(522,7)
25,5	24,1	Rettifiche di valore	303,9	303,9
3 280,0	4 918,0	Azioni	5 421,1	5 352,4
		Depositi (in oro)		
1 909,8	1 909,8	A vista	1 989,3	1 989,3
266,4	266,4	Fino a 3 mesi	245,8	245,8
355,2	355,2	Oltre 3 mesi	403,3	403,3
2 531,4	2 531,4		2 638,4	2 638,4
		Depositi (in valute)		
2 510,3	2 510,3	A vista	2 410,7	2 410,7
36 369,5	36 369,5	Fino a 3 mesi	32 970,2	32 970,2
40 606,6	40 606,6	Oltre 3 mesi	48 378,5	48 378,5
79 486,4	79 486,4		83 759,4	83 759,4
		Titoli ceduti pronti contro termine		
660,0	660,0	Fino a 3 mesi	51,8	51,8
1 704,0	66,0	Partite varie	960,6	960,6
52,6	52,6	Dividendo		68,7
87 714,4	87 714,4		92 831,3	92 831,3

## Conto profitti e perdite

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2003  
(in milioni di franchi oro)

	2002 importi rettificati	2003
Interessi e sconti attivi, altri proventi di gestione	6 015,7	4 999,6
Meno: interessi e sconti passivi	5 410,1	4 358,9
perdite su rimborsi di passività al valore di mercato	346,0	288,6
Interessi netti e altri proventi di gestione	259,6	352,1
Meno: spese di amministrazione		
Consiglio di amministrazione	0,9	1,2
Direzione e personale	47,2	65,6
Funzionamento degli uffici e altre spese	19,9	22,0
Spese di amministrazione esclusi gli ammortamenti	68,0	88,8
Ammortamenti	8,8	9,5
	76,8	98,3
Utile operativo	182,8	253,8
Profitti sulle vendite di titoli del portafoglio di investimento	85,7	108,2
Utile netto dell'esercizio finanziario	268,5	362,0
<p>Il Consiglio di amministrazione raccomanda all'Assemblea generale che l'utile netto dell'esercizio chiuso il 31 marzo 2003 sia ripartito, ai sensi dell'Articolo 51 dello Statuto, nel modo seguente:</p>		
Dividendo: 380 franchi svizzeri per azione su 452 073 azioni	52,6	
400 franchi svizzeri per azione su 452 073 azioni		68,7
	52,6	68,7
	215,9	293,3
Trasferimento al Fondo di riserva generale	31,2	29,3
	184,7	264,0
Trasferimento al Fondo speciale di riserva per i dividendi	3,0	3,0
	181,7	261,0
Trasferimento al Fondo di riserva libero	181,7	261,0
	-	-



## Variazioni del capitale e delle riserve della Banca

nel corso dell'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2003  
(in milioni di franchi oro)

### I. Capitale

	Numero di azioni	Franchi oro (milioni)
Azioni di 2 500 franchi oro, versate per il 25%:		
Situazione al 31 marzo 2002 come da bilancio	529 125	330,7
Situazione al 31 marzo 2003 come da bilancio	529 125	330,7

Ulteriori informazioni sono contenute nella Nota 9 relativa ai Conti.

### II. Evoluzione dei fondi di riserva

	Fondo di riserva legale	Fondo di riserva generale	Fondo speciale di riserva per i dividendi	Fondo di riserva libero	Totale dei fondi di riserva
Situazione al 31 marzo 2002 dopo la ripartizione dell'utile netto relativo all'esercizio finanziario 2001/02 – importi originari	33,1	1 330,6	74,5	1 869,6	3 307,8
Il Consiglio di amministrazione raccomanda all'Assemblea generale che il trasferimento ai fondi di riserva risultante dalla modifica dei criteri contabili descritta nelle Note 2 e 3 sia ripartito, ai sensi dell'Articolo 51, nel modo seguente:		163,9		1 475,5	1 639,4
Situazione al 31 marzo 2002 – importi rettificati	33,1	1 494,5	74,5	3 345,1	4 947,2
Più: ripartizione dell'utile netto relativo all'esercizio finanziario 2002/03	–	29,3	3,0	261,0	293,3
Situazione al 31 marzo 2003 come da bilancio	33,1	1 523,8	77,5	3 606,1	5 240,5

III. Il capitale e i fondi di riserva al 31 marzo 2003 (dopo la ripartizione) erano rappresentati da:

	Capitale	Fondi di riserva	Totale capitale e riserve
Attività nette in			
Oro	330,7	330,5	661,2
Valute	–	4 910,0	4 910,0
Situazione al 31 marzo 2003 come da bilancio	330,7	5 240,5	5 571,2

# Note relative ai Conti

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2003  
(in milioni di franchi oro)

## 1. Introduzione

La Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI) è un'istituzione finanziaria internazionale costituita in applicazione dell'Accordo dell'Aia del 20 gennaio 1930. La Banca ha sede in Basilea, Svizzera. Gli scopi della BRI, secondo quanto disposto nell'Articolo 3 del suo Statuto, sono quelli di promuovere la cooperazione tra le banche centrali, fornire facilitazioni aggiuntive per le operazioni finanziarie internazionali e operare come fiduciario (trustee) o come agente in regolamenti finanziari internazionali. Attualmente cinquanta banche centrali sono membri della Banca ed esercitano i diritti di rappresentanza e di voto alle Assemblee generali in proporzione al numero di azioni della BRI emesse nei rispettivi paesi. Il Consiglio di amministrazione della Banca è costituito dai Governatori delle banche centrali di Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti d'America, Svezia e Svizzera, nonché dai consiglieri nominati da sei di questi paesi.

I conti per l'esercizio finanziario 2002/03 sono presentati in una veste approvata dal Consiglio di amministrazione in conformità dell'Articolo 49 dello Statuto della Banca.

## 2. Criteri contabili rilevanti

In seguito alla revisione dei criteri contabili, la Banca ha deciso di modificare le regole per il riconoscimento dei profitti sulla vendita di titoli detenuti nei fondi propri e per la contabilizzazione degli accantonamenti e delle erogazioni concernenti il sistema pensionistico. I nuovi criteri sono illustrati in dettaglio nel prosieguo della presente sezione. Gli importi corrispondenti della Situazione patrimoniale, del Conto profitti e perdite, nonché delle Note relative ai Conti per l'esercizio finanziario 2001/02 sono stati rettificati di conseguenza. Gli effetti di queste rettifiche sulle riserve e sull'utile netto di tale esercizio sono riportati nella successiva Nota 3.

Con decorrenza dal 1° aprile 2003 l'unità di conto della Banca è il diritto speciale di prelievo (DSP) così come definito dal Fondo monetario internazionale. Alle pagine 219–223 vengono presentati i prospetti di raccordo – non certificati dai Revisori contabili – relativi alla Situazione patrimoniale e al Conto profitti e perdite per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2003 espressi in DSP.

### a) *Unità di conto e conversione valutaria*

L'unità di conto impiegata in queste situazioni contabili è il franco oro, che è pari a \$USA 1,94149... Prima dell'emendamento del 10 marzo 2003

l'Articolo 4 dello Statuto della Banca definiva il franco oro (abbreviato in FO) come equivalente a 0,29032258... grammi di oro fino. Le posizioni che rappresentano attività in oro sono state convertite in franchi oro sulla base del peso di fino. Le posizioni denominate in dollari USA sono state convertite in franchi oro in base al prezzo di \$USA 208 per oncia di oro fino (questo prezzo è stato stabilito dal Consiglio di amministrazione della Banca nel 1979 e determina un fattore di conversione di FO 1 = \$USA 1,94149...). Le posizioni denominate in altre valute sono state convertite in dollari USA ai tassi di cambio a pronti di mercato alla data di chiusura dei conti, e quindi convertite in franchi oro sulla base della predetta equivalenza.

Le differenze di cambio derivanti dalla conversione di attività e passività in valuta denominate in monete diverse dal dollaro USA sono portate al conto Rettifiche di valore.

Il saldo netto delle differenze di cambio risultanti dalla conversione di contratti a termine e swap su valute è incluso nelle Partite varie attive o passive.

*b) Base di valutazione e determinazione dell'utile*

Se non indicato altrimenti, i conti della Banca sono tenuti ai valori storici, e i costi e ricavi sono registrati su una base di competenza. Gli utili e le perdite sono calcolati mensilmente, convertiti in dollari USA al tasso di cambio a pronti di mercato alla fine di ciascun mese e convertiti in franchi oro come dianzi descritto; gli utili mensili così computati determinano cumulativamente il risultato dell'esercizio.

Gli utili e le perdite derivanti dalla vendita dei titoli del portafoglio di investimento designati dalla Banca come fondi propri sono registrati nel Conto profitti e perdite. In precedenza, tali partite venivano accreditate al fondo oscillazione titoli, che era incluso nelle Partite varie del passivo, e ammortizzate nel Conto profitti e perdite su un periodo di tempo corrispondente alla vita residua media del portafoglio di investimento della Banca. Gli effetti di questa modifica dei criteri contabili sulle riserve e sull'utile netto del passato esercizio finanziario sono riportati nella successiva Nota 3.

*c) Oro*

Le attività e passività in oro sono valutate in base al peso di fino.

*d) Buoni del Tesoro; Titoli di Stato e altri titoli*

I Buoni del Tesoro e i Titoli di Stato e altri titoli sono iscritti al valore di acquisto, più gli eventuali interessi maturati, corretto per l'ammortamento del premio o sconto sul periodo di vita residua; gli interessi e sconti attivi comprendono tale ammortamento.

*e) Depositi vincolati e anticipazioni in valute*

I depositi vincolati e le anticipazioni sono iscritti al valore nominale più gli interessi maturati.

*f) Titoli acquistati pronti contro termine*

I titoli acquistati mediante operazioni pronti contro termine sono iscritti in base all'ammontare corrisposto alla controparte più gli interessi maturati.

*g) Terreno, immobili, arredi e attrezzature*

Il costo di terreno, immobili, arredi e attrezzature della Banca viene capitalizzato. Esso è ammortizzato a quote costanti sul periodo stimato di vita utile delle attività soggette ad ammortamento, nel modo seguente:

terreno – non ammortizzato

immobili – 50 anni

impianti e macchinari – 15 anni

attrezzature informatiche – 4 anni

arredi e altre immobilizzazioni – da 4 a 10 anni.

*h) Rettifiche di valore*

Il conto Rettifiche di valore accoglie le differenze di cambio descritte al precedente punto a); tali variazioni di valutazione si riferiscono essenzialmente alla quota dei fondi propri della Banca detenuta in valute diverse dal dollaro USA.

*i) Depositi*

I depositi costituiscono attività scritturali nei confronti della Banca e sono iscritti al valore nominale più gli interessi maturati. Alcune di tali attività sono emesse a sconto rispetto al valore pagabile alla scadenza del deposito; in questi casi il trattamento contabile è analogo a quello applicato ai titoli a scadenza determinata detenuti dalla Banca (si veda il punto d) precedente).

I guadagni e le perdite sui rimborsi, al rispettivo valore di mercato, delle partite trasferibili di cui alla Nota 12 c) vengono contabilizzati al Conto profitti e perdite alla voce "Perdite su rimborsi di passività al valore di mercato".

*j) Titoli ceduti pronti contro termine*

I titoli ceduti mediante operazioni pronti contro termine sono iscritti in base all'ammontare ricevuto dalla controparte più gli interessi maturati.

*k) Accantonamenti*

La Banca effettua accantonamenti in vista di eventuali costi connessi con obblighi di legge risultanti da eventi passati e per il cui regolamento si rendano verosimilmente necessarie risorse finanziarie, purché sia possibile stimare in modo ragionevole il loro ammontare.

Negli scorsi anni il Consiglio di amministrazione verificava il livello dell'accantonamento a fronte di rischi bancari e altre contingenze, che veniva incorporato nelle Partite varie del passivo, e provvedeva a incrementarlo, se necessario. In seguito alle modifiche apportate ai criteri contabili, il Consiglio di amministrazione raccomanda all'Assemblea

generale che i saldi di questo e altri accantonamenti siano accreditati ai fondi di riserva. Gli effetti di tali modifiche sulle riserve e sugli utili del passato esercizio finanziario sono riportati nella successiva Nota 3.

*l) Obbligazioni connesse con il sistema pensionistico*

La Banca gestisce schemi di pensione e assicurazione malattia e infortunio a prestazioni definite. Le passività a fronte di tali schemi sono stimate sulla base del valore attuale dell'obbligazione a prestazione definita alla data di chiusura dei conti, dedotto il valore di mercato delle attività dello schema (ove questo sia finanziato) alla stessa data, tenuto conto delle rettifiche per utili e perdite attuariali non riconosciuti e dei costi di servizio. Il valore dell'obbligazione a prestazione definita viene calcolato con cadenza annuale da attuari indipendenti secondo il metodo del credito unitario presunto. Il valore attuale dell'obbligazione viene determinato dalle stime dei flussi in uscita futuri, scontate al tasso d'interesse dei titoli di debito societari ad alto rating aventi una durata residua prossima a quella della corrispondente passività. Gli effetti di tale modifica contabile sulle riserve e sull'utile netto del passato esercizio finanziario sono riportati nella successiva Nota 3.

L'ammontare imputato al Conto profitti e perdite rappresenta la somma dei costi per il servizio corrente a fronte delle prestazioni maturate per l'anno in base al sistema più gli interessi scontati sulle obbligazioni a prestazione definita. In aggiunta, gli utili e le perdite attuariali derivanti da rettifiche effettuate, variazioni nelle ipotesi attuariali e modifiche agli schemi vengono contabilizzate al Conto profitti e perdite per il periodo di servizio del dipendente interessato. Le risultanti attività o passività sono incorporate nelle Partite varie dell'attivo o del passivo.

### 3. Rettifiche alle riserve e all'utile netto

In seguito alle modifiche dei criteri contabili descritte nella Nota 2 e in conformità delle raccomandazioni del Consiglio di amministrazione all'Assemblea generale annuale circa gli accantonamenti ai fondi di riserva, le riserve e l'utile netto della Banca per l'esercizio finanziario 2001/02 sono stati rivisti come segue:

	Riserve	Utile netto
Importo precedentemente segnalato	3 307,8	225,7
Modifiche ai criteri contabili:		
Vendite dei titoli del portafoglio di investimento detenuti come fondi propri – <i>Nota 2 b)</i>		
Trasferimento del saldo del fondo oscillazione titoli	101,1	
Storno dell'ammortamento degli utili accumulati sulle vendite di titoli del portafoglio di investimento		(33,5)
Utili sulle vendite di titoli del portafoglio di investimento detenuti come fondi propri		85,7
Accantonamenti		
Trasferimento dell'accantonamento per rischi bancari e altre contingenze – <i>Nota 2 k)</i>	1 582,1	(1,2)
Altri accantonamenti – <i>Nota 2 k)</i>	9,5	(0,8)
Obbligazioni del sistema pensionistico – <i>Nota 2 l)</i>	(53,3)	(7,4)
Incremento risultante dalle modifiche ai criteri contabili	1 639,4	42,8
Importo rettificato	4 947,2	268,5

L'incremento netto delle riserve derivante dalle modifiche ai criteri contabili è stato compensato da una corrispondente riduzione nelle Partite varie del passivo. Le ripartizioni proposte sono contenute nella Tabella II – "Variazioni del capitale e delle riserve della Banca".

#### 4. Disponibilità in oro

La tabella seguente mostra la composizione delle disponibilità complessive in oro della Banca:

Attivo	2002	2003
Oro in barre presso banche centrali	1 910,3	1 990,0
Depositi in oro a termine:		
Fino a 3 mesi	328,4	283,7
Oltre 3 mesi	971,2	1 025,9
	<u>3 209,9</u>	<u>3 299,6</u>

Le disponibilità proprie in oro della Banca ammontavano al 31 marzo 2003 a FO 661,2 milioni, equivalenti a 192 tonnellate di oro fino (2002: FO 661,4 milioni; 192 tonnellate).

#### 5. Buoni del Tesoro

Le disponibilità della Banca erano le seguenti:

	2002	2003
Valore contabile	9 588,1	14 027,3
Valore di mercato	9 587,0	14 027,6

#### 6. Titoli di Stato e altri titoli

Le disponibilità della Banca erano le seguenti:

	2002	2003
Valore contabile	23 610,9	26 791,0
Valore di mercato	23 649,6	27 312,6



## 7. Terreno, immobili, arredi e attrezzature

	Terreno e immobili	Arredi e attrezzature informatiche	Totale
<b>Costo:</b>			
Saldo iniziale al 1° aprile 2002	129,1	40,8	169,9
Spesa in conto capitale		5,8	5,8
Dismissioni e smobilizzi		(0,5)	(0,5)
Variazioni di cambio	30,9	10,1	41,0
Costo al 31 marzo 2003	<u>160,0</u>	<u>56,2</u>	<u>216,2</u>
<b>Ammortamenti:</b>			
Ammortamento cumulativo al 1° aprile 2002	32,6	21,9	54,5
Quota di ammortamento per l'esercizio corrente	2,7	6,8	9,5
Dismissioni e smobilizzi		(0,5)	(0,5)
Variazioni di cambio	7,9	5,9	13,8
Ammortamento cumulativo al 31 marzo 2003	<u>43,2</u>	<u>34,1</u>	<u>77,3</u>
Valore contabile netto al 31 marzo 2003	<u>116,8</u>	<u>22,1</u>	<u>138,9</u>

Il costo del terreno della Banca al 31 marzo 2003 era di FO 29,2 milioni (2002: FO 23,5 milioni).

## 8. Partite varie dell'attivo

Queste comprendono:

	2002	2003
Saldi su operazioni a termine e swap	691,6	-
Altre partite recuperabili	7,5	21,7
	<u>699,1</u>	<u>21,7</u>

## 9. Capitale

Il capitale della Banca è composto da:

	2002	2003
Capitale autorizzato: 600 000 azioni, di 2 500 franchi oro ciascuna	1 500,0	1 500,0
Capitale emesso: 529 125 azioni (2002: 529 125)	1 322,8	1 322,8
liberate per il 25%	330,7	330,7

- a) L'Assemblea generale straordinaria dell'8 gennaio 2001 ha emendato lo Statuto della Banca in modo da limitare alle sole banche centrali il diritto di detenere azioni della BRI, procedendo così al riscatto obbligatorio di 72 648 azioni delle emissioni americana, belga e francese detenute da azionisti privati (ossia, non banche centrali) dietro pagamento di un'indennità di 16 000 franchi svizzeri per azione. La Banca ha altresì riscattato allo stesso prezzo 2 304 azioni di queste tre emissioni detenute da altre banche centrali. Il Consiglio di amministrazione redistribuirà a tempo debito queste azioni alle banche centrali azioniste della BRI secondo modalità che riterrà appropriate. I diritti di voto abbinati a tali azioni restano immutati; essi continuano a essere esercitabili rispettivamente dalle banche centrali americana, belga e francese.
- b) In seguito alla decisione del Tribunale arbitrale dell'Aia nel novembre 2002, il costo complessivo del riacquisto delle 74 952 azioni suddette, esclusi i relativi interessi, è stimato in FO 522,7 milioni (2002: FO 384,0 milioni). Tale importo figura con segno negativo alla voce "Azioni proprie" nel passivo della Situazione patrimoniale della Banca.
- c) Il numero delle azioni in essere aventi diritto al pagamento del dividendo per l'esercizio 2002/03 è il seguente:

Capitale emesso al 31 marzo 2003	529 125
Meno: azioni proprie	
Da azionisti privati e banche centrali	74 952
Altre	2 100
Totale azioni in essere aventi diritto al dividendo	452 073

- d) L'Assemblea generale straordinaria del 10 marzo 2003 ha emendato lo Statuto della Banca in modo da convertire la denominazione del capitale azionario e del valore nominale unitario delle azioni della Banca in DSP con decorrenza dal 1° aprile 2003. Al fine di ottenere un valore nominale unitario in cifra tonda (azioni di DSP 5 000, versate per il 25%) è stato ridotto il capitale azionario complessivo. La risultante eccedenza di DSP 92,1 milioni (pari a FO 65,1 milioni) è stata trasferita in pari data dal Capitale versato al Fondo di riserva libero.

## 10. Riserve

Le riserve della Banca, dopo le ripartizioni proposte dal Consiglio di amministrazione e la rettifica di valore per l'anno finanziario 2001/02 risultante dalla modifica dei criteri contabili (si veda la Nota 3), sono composte da:

	2002 <i>importi rettificati</i>	2003
Fondo di riserva legale	33,1	33,1
Fondo di riserva generale	1 494,5	1 523,8
Fondo speciale di riserva per i dividendi	74,5	77,5
Fondo di riserva libero	3 345,1	3 606,1
	4 947,2	5 240,5

Le assegnazioni annuali ai vari fondi di riserva sono disciplinate dall'Articolo 51 dello Statuto della Banca. Le ripartizioni proposte sono contenute nella Tabella II – "Variazioni del capitale e delle riserve della Banca".

## 11. Rettifiche di valore

Le variazioni di questo conto durante l'esercizio finanziario sono state le seguenti:

	2002	2003
Saldo iniziale	56,0	24,1
Utili (perdite) da conversioni valutarie	(31,9)	279,8
Saldo finale	24,1	303,9

## 12. Depositi

### a) Oro

I depositi in oro collocati presso la BRI provengono interamente da banche centrali.

### b) Composizione per scadenza

La composizione per scadenza dei depositi in valute collocati presso la Banca era la seguente:

	2002	2003
Banche centrali		
A vista	2 214,2	2 035,2
Fino a 3 mesi	34 372,8	30 618,3
Oltre 3 mesi	39 641,0	47 309,5
Altri depositanti		
A vista	296,1	375,5
Fino a 3 mesi	1 996,7	2 351,9
Oltre 3 mesi	965,6	1 069,0
	79 486,4	83 759,4

c) *Composizione per strumento*

La composizione per strumento dei depositi in valute era la seguente:

	2002	2003
A vista e con termine di preavviso	9 227,8	8 461,7
A scadenza fissa	19 601,6	21 239,4
Partite trasferibili		
Tasso variabile (FRIBIS)	3 200,1	4 155,5
Tasso fisso		
Emessi alla pari (Coupon FIXBIS)	14 227,1	13 956,8
Emessi a sconto (Discount FIXBIS)	11 478,8	7 491,3
Strumenti a medio termine	21 751,0	28 454,7
	79 486,4	83 759,4

Le partite trasferibili vantate nei confronti della BRI vengono registrate a nome del sottoscrittore. FRIBIS, Coupon FIXBIS e Discount FIXBIS giungono a scadenza entro un anno dall'emissione. Gli strumenti a medio termine hanno scadenza fissa, di norma non inferiore a un anno e non superiore a dieci anni dalla data originaria di emissione dello strumento. La Banca è tenuta a riacquistare – in tutto o in parte – queste attività al valore corrente di mercato, dietro richiesta della relativa controparte con almeno un giorno lavorativo di preavviso. Gli utili e le perdite risultanti sono contabilizzati al Conto profitti e perdite alla voce "Perdite su rimborsi di passività al valore di mercato".

### 13. Partite varie del passivo

Queste comprendono:

	2002 <i>importi rettificati</i>	2003
Saldi su operazioni a termine e swap	–	537,1
Debiti amministrativi e bancari	7,4	203,4
Obbligazioni del sistema pensionistico – <i>Nota 14</i>		
Pensioni dei membri del Consiglio	2,3	2,8
Erogazioni a titolo di malattia e infortunio	52,4	68,7
Debiti nei confronti di ex azionisti	3,9	148,6
	66,0	960,6

## 14. Obbligazioni del sistema pensionistico

### a) Pensioni dei membri del Consiglio

La Banca gestisce uno schema a prestazioni definite non finanziato per i membri del Consiglio di amministrazione, che maturano il diritto al trattamento pensionistico dopo un periodo minimo di servizio di quattro anni. Le variazioni di questo conto durante l'esercizio finanziario sono state le seguenti:

	2002	2003
Saldo negativo iniziale	2,2	2,3
Differenze di cambio	0,1	0,5
Imputazione al Conto profitti e perdite	0,2	0,2
Contributi corrisposti	(0,2)	(0,2)
Saldo negativo finale	<u>2,3</u>	<u>2,8</u>

### b) Pensioni dei dipendenti

La Banca gestisce per i suoi dipendenti un sistema pensionistico a prestazione definita basato sull'ultimo stipendio. Il sistema si avvale di un fondo privo di personalità giuridica propria, la cui natura ricalca pertanto quella di un fondo fiduciario. Le attività del fondo sono amministrare dalla Banca nel solo interesse dei beneficiari presenti e futuri del sistema pensionistico. Quest'ultimo viene valutato annualmente da attuari indipendenti; l'ultima valutazione risale al 30 settembre 2002.

	2002	2003
Valore attuale delle obbligazioni finanziate	258,6	361,6
Valore equo delle attività del sistema	<u>257,2</u>	<u>340,1</u>
	1,4	21,5
Perdite attuariali non riconosciute	<u>(1,4)</u>	<u>(21,5)</u>
Passività iscritte in bilancio	<u>-</u>	<u>-</u>

Le variazioni dei conti durante l'esercizio sono state le seguenti:

	2002	2003
Saldo iniziale (attività)/passività	-	-
Imputazione al Conto profitti e perdite	7,9	21,6
Contributi corrisposti	<u>(7,9)</u>	<u>(21,6)</u>
Saldo finale (attività)/passività	<u>-</u>	<u>-</u>

Le principali ipotesi attuariali usate per i relativi calcoli sono state le seguenti:

	2002	2003
Tasso di sconto – tasso di mercato		
di obbligazioni societarie ad alto rating	4,0%	3,5%
Rendimento atteso sulle attività del sistema	5,0%	5,0%
Futuri aumenti retributivi	4,1%	4,1%
Futuri aumenti pensionistici	4,1%	4,1%

*c) Erogazioni a titolo di malattia e infortunio*

La Banca eroga inoltre indennità post-pensionistiche non finanziate a titolo di malattia e infortunio, sulla base di una permanenza minima in servizio di dieci anni. La metodologia impiegata per la determinazione dei costi e delle obbligazioni rivenienti da questo schema, nonché le ipotesi attuariali utilizzate per il calcolo delle relative indennità, sono identiche a quelle del sistema pensionistico, ad eccezione di un'ipotesi addizionale che postula un tasso d'inflazione annuo del 5,0% per il comparto dell'assistenza sanitaria.

Le variazioni dei conti durante l'esercizio finanziario sono state le seguenti:

	2002	2003
Saldo negativo iniziale	48,2	52,4
Differenze di cambio	1,3	12,5
Imputazione al Conto profitti e perdite	5,2	6,3
Contributi corrisposti	(2,3)	(2,5)
Saldo negativo finale	52,4	68,7
Perdita attuariale non riconosciuta	–	16,2
Valore attuale delle obbligazioni	52,4	84,9

*d) Piano di risparmio*

La Banca ha gestito fino al 31 marzo 2003 un Piano di risparmio per il personale, che consisteva in un fondo separato sostanzialmente simile al Fondo pensione. Le contribuzioni della Banca al Piano venivano imputate al Conto profitti e perdite, mentre le relative passività figuravano tra le Posizioni fuori bilancio. Il 1° aprile 2003 il Piano è stato abolito, e in pari data sono state regolate le corrispondenti obbligazioni in essere.

## 15. Posizioni fuori bilancio

### a) Strumenti derivati

Nel normale corso della sua attività la Banca effettua transazioni in strumenti finanziari derivati – fra cui contratti in cambi a termine, swap su valute e tassi d'interesse, forward rate agreement, futures e opzioni – impiegati a copertura di esposizioni di tasso d'interesse e di cambio della Banca dal lato dell'attivo e del passivo. La Banca applica alle posizioni fuori bilancio gli stessi criteri di valutazione del rischio creditizio adottati per tutte le altre forme di investimento.

Ammontare di capitale nozionale

	2002	2003
Contratti su valute:		
Riporti e contratti a termine in cambi	4 704,2	17 859,6
Swap su valute	5 438,0	7 083,1
Opzioni	207,9	462,8
Contratti su tassi d'interesse:		
Swap su tassi d'interesse	69 767,5	85 813,8
Forward rate agreement e futures	29 837,1	36 554,4
Opzioni	–	397,7

L'ammontare di capitale nozionale o negoziato dei vari strumenti derivati riflette la misura in cui la Banca opera sui rispettivi mercati, ma non fornisce alcuna indicazione sul rischio di credito o di mercato cui è esposta la Banca stessa. Il costo di sostituzione lordo di tutti i contratti con valore intrinseco positivo ai prezzi correnti di mercato al 31 marzo 2003 ammontava a FO 2 838,1 milioni (2002: FO 1 601,3 milioni).

### b) Operazioni fiduciarie

Le operazioni fiduciarie non compaiono in bilancio, poiché esse sono effettuate per conto e a rischio della clientela, sebbene a nome della Banca.

	2002	2003
Valore nominale dei titoli detenuti a fronte di:		
contratti di custodia	4 351,0	5 876,5
contratti di pegno	2 555,0	2 515,1
mandati di gestione di portafoglio	1 235,0	1 526,8
	8 141,0	9 918,4
Oro detenuto in custodia (in tonnellate)	170	168

Gli strumenti finanziari detenuti a fronte degli accordi di cui sopra sono custoditi presso depositari esterni (banche centrali o istituzioni commerciali).



## 16. Passività eventuali

Alcuni ex azionisti privati hanno espresso insoddisfazione riguardo all'importo dell'indennità che è loro corrisposta dalla Banca in connessione con il riscatto obbligatorio delle azioni non detenute da banche centrali – si veda la Nota 9 a).

Nell'ambito delle azioni intentate da ex azionisti della Banca dinanzi al Tribunale arbitrale dell'Aia, il 22 novembre 2002 quest'organo ha emesso una sentenza arbitrale parziale che, nel confermare la legittimità del riscatto obbligatorio, dispone nondimeno un incremento dell'indennità. Il Tribunale ha stabilito che gli ex azionisti privati hanno titolo a ricevere una quota proporzionale al valore netto delle attività della Banca, scontato peraltro del 30%. Questo metodo è equivalente a quello applicato dalla BRI alle nuove sottoscrizioni di azioni da parte di banche centrali. La Banca ha ribadito la sua precedente dichiarazione, secondo cui essa si conformerà alla decisione del Tribunale arbitrale su base volontaria per il regolamento definitivo di tutte le posizioni nei confronti della totalità degli ex azionisti privati iscritti nei registri della Banca. L'ammontare esatto dell'indennità addizionale sarà determinato dal Tribunale arbitrale dopo gli ulteriori procedimenti da tenere nel corso del 2003. La BRI stima questa indennità addizionale dovuta nella misura di 4 868 franchi svizzeri per azione, corrispondenti – per le 74 952 azioni riacquistate – a un totale di FO 138,7 milioni; tale importo si rispecchia nel maggiore ammontare della voce "Azioni proprie" nella Situazione patrimoniale. Gli instanti contestano l'ammontare unitario stimato dalla Banca, sostenendo che il Tribunale dovrebbe riconoscere loro un'indennità addizionale che, in termini aggregati, supererebbe di circa FO 100 milioni la cifra prevista dalla Banca.

Nell'ambito dell'azione promossa da un gruppo separato di ex azionisti privati, nel marzo 2003 il Tribunal de Commerce di Parigi ha accertato con pronuncia preliminare (senza entrare nel merito) la propria competenza a giudicare in ordine ai diritti vantati dai predetti azionisti a ottenere un aumento dell'indennità. La Banca ha presentato ricorso dinanzi alla Cour d'appel di Parigi per una revisione della decisione procedurale di prima istanza, asserendo che il Tribunale arbitrale dell'Aia ha competenza esclusiva in materia. Di conseguenza, la Banca non ha provveduto a effettuare accantonamenti specifici a fronte di tali rivendicazioni.

# Relazione dei Revisori dei conti

Relazione dei Revisori dei conti  
al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea generale  
della Banca dei Regolamenti Internazionali, Basilea

Abbiamo verificato la Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite, ivi comprese le relative Note, della Banca dei Regolamenti Internazionali. La Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite sono stati predisposti dalla Direzione della Banca in conformità dello Statuto e dei principi di valutazione descritti nei Criteri contabili rilevanti delle Note esplicative. Il nostro mandato ai sensi dello Statuto della Banca è quello di formulare, in base alla nostra revisione, un giudizio indipendente sulla Situazione patrimoniale e sul Conto profitti e perdite, e di riferire tale giudizio al Consiglio e all'Assemblea generale.

La nostra revisione ha compreso l'esame a campione dei riscontri documentali degli importi indicati nella Situazione patrimoniale, nel Conto profitti e perdite e nelle relative Note. Abbiamo ricevuto tutte le informazioni e le spiegazioni da noi richieste al fine di accertare che la Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite sono esenti da errori sostanziali, e riteniamo che la revisione da noi compiuta fornisca una base adeguata per il nostro giudizio.

A nostro giudizio, la Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite, comprese le relative Note, sono stati redatti in modo appropriato e forniscono un quadro veritiero e corretto della situazione finanziaria della Banca dei Regolamenti Internazionali al 31 marzo 2003, nonché dei risultati delle sue operazioni nell'esercizio chiuso a tale data, e sono pertanto conformi allo Statuto della Banca.

PricewaterhouseCoopers AG

Ralph R. Reinertsen

Anthony W. Travis

Basilea, 12 maggio 2003

## Situazioni contabili pro forma (non certificate)

### Introduzione

All'Assemblea generale straordinaria (AGS) della BRI tenutasi il 10 marzo 2003 è stato deciso di adottare come unità di conto della Banca, in luogo del franco oro, il diritto speciale di prelievo (DSP) nella definizione del Fondo monetario internazionale, con decorrenza dal 1° aprile 2003. La modifica è stata introdotta allo scopo di favorire una gestione più efficiente delle operazioni e del capitale economico della Banca e di accrescere la trasparenza delle sue situazioni contabili.

### Conseguenze della transizione al DSP

La transizione dal franco oro al DSP<sup>1</sup> implica la conversione in diritti speciali di prelievo degli importi in franchi oro in cui è stato espresso il patrimonio della Banca. L'AGS ha deciso di arrotondare per difetto a DPS 5 000 il valore nominale delle azioni rispetto all'ammontare esatto risultante dalla conversione (DPS 5 696 al 31 marzo 2003). In seguito alla riduzione del 12,2% del capitale azionario, l'eccedenza – pari a DSP 92,1 milioni al 31 marzo 2003 – è stata trasferita dal capitale versato ai fondi di riserva della Banca. Tale modifica non produce alcun effetto sul patrimonio netto della BRI.

### Modifiche dei criteri contabili

La Banca ha colto questa opportunità per rivedere i criteri contabili applicati al fine di allinearli più strettamente alla propria operatività. Talune modifiche hanno interessato le situazioni contabili in franchi oro certificate dai Revisori. L'adozione del DSP come unità di conto della BRI ha facilitato l'introduzione di alcuni ulteriori cambiamenti che sono entrati in vigore il 1° aprile 2003. Tali cambiamenti, descritti più oltre, rispecchiano in maniera migliore la posizione finanziaria e la performance della Banca.

Allo scopo di riflettere il crescente orientamento al mercato dell'operatività della Banca, gli strumenti finanziari e l'oro verranno computati in bilancio al rispettivo valore di mercato, o fair value, alla data contabile, anziché ammortizzati al costo storico nel giorno di valuta. Gli strumenti finanziari derivati saranno imputati sia all'attivo che al passivo della Situazione patrimoniale al

<sup>1</sup> Un DSP equivale alla somma di \$USA 0,577, €0,426, ¥21,0 e £0,0984, ai sensi della Regola O-1 adottata dal Comitato esecutivo del Fondo monetario internazionale il 29 dicembre 2000 con effetto dal 1° gennaio 2001; questa decisione è soggetta a revisione ogni cinque anni.

loro valore equo lordo. Gli utili e le perdite sulle operazioni di negoziazione della Banca verranno registrati nel Conto profitti e perdite in base al valore di mercato. La composizione per valuta delle attività designate fra quelle finanziate dal capitale azionario (fondi propri) della Banca è stata rivista con decorrenza 31 marzo 2003 per allinearla a quella del paniere valutario del DSP. Le differenze risultanti dalla conversione valutaria saranno imputate al Conto profitti e perdite. I conseguenti utili forniranno un quadro migliore della performance economica del portafoglio bancario, gestito con contenuti rischi di tasso d'interesse, di valuta e di trasformazione delle scadenze. Verranno inoltre accantonate riserve a fronte degli utili non realizzati sui titoli del portafoglio di investimento della Banca e sull'oro di sua proprietà.

### Raccordo delle situazioni contabili pro forma

Nel raccordare gli importi in franchi oro della Situazione patrimoniale e del Conto profitti e perdite certificati dai Revisori con quelli delle situazioni contabili in DSP di cui sopra viene impiegata la seguente metodologia:

- (i) gli importi in franchi oro sono convertiti in DSP al tasso di cambio del 31 marzo 2003 (secondo l'equivalenza  $1 \text{ DSP} = \text{FO } 0,7072146$  o  $\text{\$USA } 1,3730456$ );
- (ii) apposite rettifiche di valore sono effettuate a fronte della diversa valutazione delle attività e passività della Banca risultante dalle modifiche dei criteri contabili sopra descritte;
- (iii) sono effettuati trasferimenti:
  - a) dal capitale azionario ai fondi di riserva, per l'importo corrispondente alla riduzione del valore nominale unitario delle azioni della Banca a DSP 5 000;
  - b) del saldo del conto Rettifiche di valore ai fondi di riserva, a fronte delle cennate modifiche dei criteri contabili sulle differenze di cambio;
  - c) dai fondi di riserva al Conto rivalutazione oro, per farvi confluire l'eccedenza del valore di mercato dell'oro della Banca ( $\text{\$USA } 335,18$  l'oncia) rispetto al suo valore precedente ( $\text{\$USA } 208$  l'oncia);
- (iv) sono apportate ulteriori correzioni al duplice scopo di rispecchiare le modifiche nella contabilizzazione delle attività e passività della Banca in base alla data contabile, in luogo di quella di valuta precedentemente impiegata nei conti della BRI, e di evidenziare su base lorda anziché netta i saldi afferenti agli strumenti derivati della Banca.

# Raccordo pro forma della Situazione patrimoniale (non certificato)

al 31 marzo 2003

(in milioni di diritti speciali di prelievo)

Colonne/Note	Situazione patrimoniale (in FO)	Conversione in DSP	Rivalutazioni	Riclassificazioni	Correzione per la data contabile	Situazione patrimoniale (in DSP)
	1	2	3	4	5	6
<b>Attivo</b>						
Oro	3 299,6	4 665,6	2 876,4	–	–	7 542,0
Cassa in contanti e conti a vista presso banche	3 041,5	4 300,7	–	–	–	4 300,7
Buoni del Tesoro	14 027,3	19 834,6	0,6	–	889,4	20 724,6
Depositi vincolati e anticipazioni in valute	40 209,1	56 855,6	48,3	–	1 824,2	58 728,1
Titoli acquistati pronti contro termine	5 302,2	7 497,3	–	–	4 757,7	12 255,0
Titoli di Stato e altri titoli	26 791,0	37 882,4	737,5	–	112,7	38 732,6
Strumenti finanziari derivati	–	–	3 966,1	–	–	3 966,1
Terreno, immobili, arredi e attrezzature	138,9	196,4	–	–	–	196,4
Partite varie	21,7	30,7	–	–	3 143,2	3 173,9
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>92 831,3</b>	<b>131 263,3</b>	<b>7 628,9</b>	<b>–</b>	<b>10 727,2</b>	<b>149 619,4</b>
<b>Passivo</b>						
Capitale versato	330,7	467,6	285,9	(92,1)	–	661,4
Riserve (dopo la ripartizione dell'utile netto)	5 240,5	7 410,1	623,4	(49,8)	(2,5)	7 981,2
Azioni proprie	(522,7)	(739,1)	–	–	–	(739,1)
Conto rivalutazione titoli	–	–	357,0	–	–	357,0
Conto rivalutazione oro	–	–	–	571,6	–	571,6
Rettifiche di valore	303,9	429,7	–	(429,7)	–	–
<b>Capitale azionario</b>	<b>5 352,4</b>	<b>7 568,3</b>	<b>1 266,3</b>	<b>–</b>	<b>(2,5)</b>	<b>8 832,1</b>
<b>Depositi</b>						
<i>Oro</i>	<i>2 638,4</i>	<i>3 730,7</i>	<i>2 291,9</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>6 022,6</i>
<i>Valute</i>	<i>83 759,4</i>	<i>118 435,6</i>	<i>1 595,8</i>	<i>–</i>	<i>2 487,4</i>	<i>122 518,8</i>
	<b>86 397,8</b>	<b>122 166,3</b>	<b>3 887,7</b>	<b>–</b>	<b>2 487,4</b>	<b>128 541,4</b>
Titoli ceduti pronti contro termine	51,8	73,2	–	–	–	73,2
Strumenti finanziari derivati	–	–	3 234,4	–	–	3 234,4
Partite varie	960,6	1 358,4	(759,5)	–	8 242,3	8 841,2
Dividendo	68,7	97,1	–	–	–	97,1
<b>Totale del passivo</b>	<b>92 831,3</b>	<b>131 263,3</b>	<b>7 628,9</b>	<b>–</b>	<b>10 727,2</b>	<b>149 619,4</b>

## Note al raccordo pro forma della Situazione patrimoniale

1. Le cifre di questa colonna corrispondono agli importi in franchi oro della Situazione patrimoniale certificata dai Revisori al 31 marzo 2003, e presuppongono che siano accolte le raccomandazioni del Consiglio in tema di trasferimenti ai fondi di riserva.
2. Le cifre di questa colonna corrispondono alla conversione in DSP di quelle in franchi oro di cui alla colonna 1, al tasso di cambio alla data della Situazione patrimoniale secondo l'equivalenza DSP 1 = FO 0,7072146 (DSP 1 = \$USA 1,3730456).
3. Le rettifiche riportate in questa colonna si riferiscono essenzialmente alle rivalutazioni:
  - a) dell'oro, dall'equivalente di \$USA 208 l'oncia al suo valore di mercato al 31 marzo 2003, pari a DSP 244,11 (\$USA 335,18);
  - b) degli strumenti finanziari in valute, dal costo storico ammortizzato al loro valore di mercato basato sul corso medio. Il saldo del Conto rivalutazione titoli rappresenta l'eccedenza non realizzata della rivalutazione dei titoli nel portafoglio di investimento;
  - c) degli strumenti derivati, al loro valore equo. Dal 1° aprile 2003 le attività e passività in strumenti derivati (principalmente contratti su valute e tassi d'interesse) vengono riportate separatamente al loro valore equo su entrambi i lati della Situazione patrimoniale. Secondo i criteri contabili adottati dalla Banca fino al 31 marzo 2003, esse venivano compensate e il relativo saldo imputato alle Partite varie dell'attivo o del passivo.
4. Le cifre di questa colonna comprendono:
  - a) l'arrotondamento per difetto della quota di capitale azionario versato a DSP 1 250 per azione risultante dalla riduzione del valore nominale unitario delle azioni della Banca a DSP 5 000, nonché il trasferimento della conseguente eccedenza di DSP 92,1 milioni dal capitale azionario alle riserve. Tale arrotondamento non comporta modifiche al capitale e alle riserve totali della Banca;
  - b) il trasferimento del saldo del conto Rettifiche di valore alle riserve. Dal 1° aprile 2003 le differenze di cambio sulle conversioni valutarie saranno imputate al Conto profitti e perdite;
  - c) il trasferimento dai fondi di riserva al Conto rivalutazione oro dell'eccedenza fra il valore di mercato dell'oro di proprietà della Banca e il precedente valore in franchi oro basato sul prezzo di \$USA 208 l'oncia.
5. Le cifre di questa colonna rispecchiano la modifica della contabilizzazione delle attività e passività della Banca in base alla data contabile, anziché a quella di valuta come avveniva in precedenza.
6. Le cifre di questa colonna rappresentano gli importi finali in DSP della Situazione patrimoniale pro forma e corrispondono alla somma delle colonne da 2 a 5.

## Raccordo pro forma del Conto profitti e perdite (non certificato)

per l'anno finanziario chiuso il 31 marzo 2003  
(in milioni di diritti speciali di prelievo)

	Conto profitti e perdite (in FO)	Conversione in DSP	Rivalutazioni	Trasferimenti	Correzione per la data contabile	Conto profitti e perdite (in DSP)
Colonne/Note	1	2	3	4	5	6
Interessi netti e altri proventi di gestione	352,1	497,9	66,0	-	(2,5)	561,4
Meno: spese di amministrazione	(98,3)	(139,1)	-	-	-	(139,1)
Utile operativo	253,8	358,8	66,0	-	(2,5)	422,3
Utili dalla vendita di titoli del portafoglio di investimento	108,2	153,0	-	-	-	153,0
Utile netto dell'esercizio finanziario	362,0	511,8	66,0	-	(2,5)	575,3
Dividendo	(68,7)	(97,2)	-	-	-	(97,2)
Trasferimento ai fondi di riserva	293,3	414,6	66,0	-	(2,5)	478,1

### Note al raccordo pro forma del Conto profitti e perdite

1. Le cifre di questa colonna sono tratte dal Conto profitti e perdite in franchi oro certificato dai Revisori per l'esercizio chiuso il 31 marzo 2003.
2. Le cifre in DSP di questa colonna derivano dalla conversione degli importi in franchi oro di cui alla colonna 1 al tasso di cambio alla data del bilancio, pari a DSP 1 = FO 0,7072146 (DSP 1 = \$USA 1,3730456).
3. Questa colonna riporta le variazioni ai profitti netti non realizzati su attività, passività e strumenti derivati nel portafoglio di negoziazione della Banca. Dal 1° aprile 2003 le rettifiche al valore di mercato di tali attività, passività e strumenti derivati saranno imputate al Conto profitti e perdite.
4. Non sono stati effettuati trasferimenti fra le poste del Conto profitti e perdite.
5. Queste cifre rappresentano gli effetti dell'adozione del criterio basato sulla data contabile, nonché la rivalutazione delle attività acquistate al loro valore medio di mercato.
6. Le cifre di questa colonna rappresentano gli importi finali in DSP del Conto profitti e perdite pro forma e corrispondono alla somma delle colonne da 2 a 5.



## Sommario della Situazione patrimoniale negli ultimi cinque esercizi

(in milioni di franchi oro)

Esercizio finanziario chiuso il 31 marzo	1999	2000	2001	2002	2003
Oro	3 878,7	3 505,8	3 521,1	3 209,9	3 299,6
Cassa in contanti e conti a vista presso banche	8,3	11,4	20,3	3 292,3	3 041,5
Buoni del Tesoro	7 314,0	7 853,9	4 597,8	9 588,1	14 027,3
Depositi vincolati e anticipazioni in valute	32 423,0	41 853,9	44 796,4	45 538,0	40 209,1
Titoli acquistati pronti contro termine	276,0	1 268,1	3 882,0	1 660,7	5 302,2
Titoli di Stato e altri titoli	22 167,9	20 139,9	18 339,5	23 610,9	26 791,0
Terreno, immobili, arredi e attrezzature	124,7	120,7	113,2	115,4	138,9
Partite varie dell'attivo	44,5	82,0	783,7	699,1	21,7
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>66 237,1</b>	<b>74 835,7</b>	<b>76 054,0</b>	<b>87 714,4</b>	<b>92 831,3</b>
Capitale versato	323,2	330,7	330,7	330,7	330,7
Riserve (dopo la ripartizione dell'utile netto d'esercizio)	4 305,0	4 526,6	4 731,3	4 947,2	5 240,5
Azioni proprie	–	–	(384,0)	(384,0)	(522,7)
Rettifiche di valore	268,0	198,4	56,2	24,1	303,9
<b>Capitale azionario</b>	<b>4 896,2</b>	<b>5 055,7</b>	<b>4 734,2</b>	<b>4 918,0</b>	<b>5 352,4</b>
Depositi					
<i>Oro</i>	<i>3 192,6</i>	<i>2 820,2</i>	<i>2 842,3</i>	<i>2 531,4</i>	<i>2 638,4</i>
<i>Valute</i>	<i>57 705,8</i>	<i>65 903,7</i>	<i>67 274,8</i>	<i>79 486,4</i>	<i>83 759,4</i>
	<b>60 898,4</b>	<b>68 723,9</b>	<b>70 117,1</b>	<b>82 017,8</b>	<b>86 397,8</b>
Titoli ceduti pronti contro termine	121,5	103,0	990,6	660,0	51,8
Partite varie del passivo	263,6	898,4	163,5	66,0	960,6
Dividendo	57,4	54,7	48,6	52,6	68,7
<b>Totale del passivo</b>	<b>66 237,1</b>	<b>74 835,7</b>	<b>76 054,0</b>	<b>87 714,4</b>	<b>92 831,3</b>

Le cifre relative agli esercizi finanziari precedenti sono state rettificare per tener conto delle modifiche dei criteri contabili in materia di vendite dei titoli del portafoglio di investimento detenuti come mezzi propri, nonché degli accantonamenti e delle obbligazioni relative al sistema pensionistico.

## Sommario del Conto profitti e perdite negli ultimi cinque esercizi

(in milioni di franchi oro)

Esercizio finanziario chiuso il 31 marzo	1999	2000	2001	2002	2003
Interessi netti e altri proventi di gestione	365,2	380,6	322,4	259,6	352,1
Meno: spese di amministrazione					
<i>Consiglio di amministrazione</i>	1,3	1,2	1,1	0,9	1,2
<i>Direzione e personale</i>	46,0	47,4	40,4	47,2	65,6
<i>Funzionamento degli uffici e altre spese</i>	18,6	19,4	21,6	19,9	22,0
Spese di amministrazione esclusi gli ammortamenti	65,9	68,0	63,1	68,0	88,8
<i>Ammortamenti</i>	6,0	7,6	8,1	8,8	9,5
	71,9	75,6	71,2	76,8	98,3
Utile operativo	293,3	305,0	251,2	182,8	253,8
Utili sulle vendite di titoli del portafoglio di investimento detenuti come mezzi propri	124,1	(81,4)	2,1	85,7	108,2
Utile netto dell'esercizio finanziario	417,4	223,6	253,3	268,5	362,0
Dividendo	57,4	54,7	48,6	52,6	68,7
Trasferimenti ai fondi di riserva	360,0	168,9	204,7	215,9	293,3

Le cifre relative agli esercizi finanziari precedenti sono state rettificatae per tener conto delle modifiche dei criteri contabili in materia di vendite dei titoli del portafoglio di investimento detenuti come mezzi propri, nonché degli accantonamenti e delle obbligazioni relative al sistema pensionistico.

## Consiglio di amministrazione

Nout H. E. M. Wellink, Amsterdam  
Presidente del Consiglio di amministrazione,  
Presidente della Banca

Lord Kingsdown, Londra  
Vice Presidente del Consiglio di amministrazione

Vincenzo Desario, Roma  
David Dodge, Ottawa  
Antonio Fazio, Roma  
Toshihiko Fukui, Tokyo  
Sir Edward George, Londra  
Alan Greenspan, Washington  
Hervé Hannoun, Parigi  
Lars Heikensten, Stoccolma  
Guy Quaden, Bruxelles  
Jean-Pierre Roth, Zurigo  
Hans Tietmeyer, Francoforte sul Meno  
Jean-Claude Trichet, Parigi  
Alfons Vicomte Verplaetse, Bruxelles  
Ernst Welteke, Francoforte sul Meno

### *Sostituti*

Bruno Bianchi o Vincenzo Pontolillo, Roma  
Roger W. Ferguson o Karen H. Johnson, Washington  
Peter Praet o Jan Smets, Bruxelles  
Jürgen Stark o Stefan Schönberg, Francoforte sul Meno  
Marc-Olivier Strauss-Kahn o Michel Cardona, Parigi  
Paul Tucker o Paul Fisher, Londra

### *Sottocomitati del Consiglio di amministrazione*

Comitato consultivo  
Comitato di revisione

entrambi presieduti da Lord Kingsdown

## Dirigenti della Banca

Malcolm D. Knight	Direttore Generale
André Icard	Condirettore Generale
Gunter D. Baer	Segretario Generale, Capo di Dipartimento
William R. White	Consigliere Economico, Capo del Dipartimento Monetario ed Economico
Robert D. Sleeper	Capo del Dipartimento Bancario
Renato Filosa	Direttore, Dipartimento Monetario ed Economico
Mario Giovanoli	Consigliere Giuridico, Direttore
Günter Pleines	Vice Capo del Dipartimento Bancario
Peter Dittus	Vice Segretario Generale
Josef Tošovský	Presidente, Istituto per la stabilità finanziaria



## Banche centrali membri della BRI

Saudi Arabian Monetary Agency	Latvijas Banka (Lettonia)
Banco Central de la República Argentina	Lietuvos Bankas (Lituania)
Reserve Bank of Australia	Bank Negara Malaysia
Österreichische Nationalbank	Banco de México
Banque Nationale de Belgique/ Nationale Bank van België	Norges Bank (Norvegia)
Centralna Banka Bosne i Hercegovine	De Nederlandsche Bank
Banco Central do Brasil	Narodowy Bank Polski (Polonia)
Bulgarian National Bank	Banco de Portugal
Bank of Canada/Banque du Canada	Bank of England
The People's Bank of China	Ceská národní banka (Repubblica ceca)
The Bank of Korea	Narodna Banka na Republika Makedonija
Hrvatska narodna banka (Croazia)	Národná Banka Slovenska
Danmarks Nationalbank	Banca Natională a României
Eesti Pank (Estonia)	Central Bank of the Russian Federation
Suomen Pankki/Finlands Bank (Finlandia)	Monetary Authority of Singapore
Banque de France	Banka Slovenije (Slovenia)
Deutsche Bundesbank	Banco de España
Bank of Japan	Board of Governors of the Federal Reserve System
Bank of Greece	South African Reserve Bank
Hong Kong Monetary Authority	Sveriges Riksbank
Reserve Bank of India	Banca Nazionale Svizzera
Central Bank and Financial Services Authority of Ireland	Bank of Thailand
Seðlabanki Islands (Islanda)	Türkiye Cumhuriyet Merkez Bankası
Banca d'Italia	Magyar Nemzeti Bank (Ungheria)
Narodna Banka Jugoslavije <sup>1</sup>	Banca centrale europea

<sup>1</sup> In seguito alle modifiche costituzionali che, nel febbraio 2003, hanno trasformato la Repubblica Federale di Jugoslavia nell'Unione degli Stati di Serbia e Montenegro, con due distinte banche centrali, è attualmente allo studio una revisione dello status giuridico dell'emissione iugoslava nel capitale della BRI.

